

QUINDICINALE DELLA POPOLAZIONE MADONITA

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi si isola muore, chi comunica vive

ANNO XVIII n. 12

14 LUGLIO 1999

Sede: Quindicinale *l'Obiettivo* - C/da Scondito-90013 Castelbuono (PA)

Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Posta elettronica: lobiettivo@kefa.it

Abbonamento annuo **L.40.000** (Estero 50.000)

Versamento sul conto corrente postale n. 11142908

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato,
Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia **L. 1.500**

A chi è affidato il nostro futuro?

(Foto Damiano Fricano)

Ai lettori forniti di indirizzo di posta elettronica possiamo trasmettere, in tempo reale, tutti gli articoli di ogni numero de *l'Obiettivo*. Solo così possiamo ovviare alla cronica lentezza delle Poste italiane.

La quota di abbonamento annuale rimane invariata sia per l'Italia che per l'estero. Prenotazioni si ricevono anche via e-mail a: lobiettivo@kefa.it

I "fantasmi" del 2000 nella lunga notte delle fave bollite

Che il Piano regolatore fosse morto ancora prima di nascere, i cittadini più attenti alle cose pubbliche lo avevano capito da tempo. Dopo la speranza di poter assistere a una svolta positiva nel paese ora c'è la delusione.

Altro che agenda 2000! Feste e festini straordinari in preparazione (si fa per dire) dall'Amministrazione farebbero a pugni con l'assenza di uno strumento urbanistico in un paese aspirante a diventare un gioiello della Sicilia



che funziona e che produce. Ma niente di tutto questo ci sembra sia per il momento possibile a Castelbuono se il Comune rimane ancora sotto la guida di questo sindaco: durante il suo mandato di presidente del Consiglio comunale, con maggioranza e Giunta a sua disposizione, Peppinello Mazzola non fu capace di portare all'approvazione lo stesso progetto di Piano regolatore che ora, in veste di sindaco ma non supportato dalla maggioranza consiliare, pretende approvino gli altri. La minoranza morbidona lo corteggiava ancora questo Piano, anche se i progettisti non hanno sprecato sudore per metterlo su, né avrebbero dato - secondo notizie di corridoio - ampie e convincenti assicurazioni sulla reale disponibilità a venire incontro all'intero Consiglio. Ma i numeri fanno la democrazia, e quel tanto discutibile progetto, raffazzonato e impreciso, che i redattori non hanno voluto rivedere prima della discussione ufficiale in Consiglio, adesso dormirà tra le scartoffie più inutili di questi ultimi vent'anni. Si è cancellata in un solo colpo ogni occasione di sviluppo economico nel futuro prossimo di Castelbuono.

Ai progettisti dunque va la colpa primaria per essersi irrigiditi contro il loro datore di lavoro (il Comune di Castelbuono), mettendo seriamente in discussione il recepimento delle direttive ricevute dal precedente Consiglio comunale. Se avessero umilmente accettato il confronto con i tecnici dell'Associazione castelbuonese "Città e Territorio" forse si sarebbero eliminate le numerose incongruenze del progetto di PRG.

All'ex presidente del Consiglio, attuale sindaco, inoltre, ci permettiamo di attribuire invece la responsabilità per non aver saputo trovare il modo di risolvere il problema con la necessaria fermezza che il caso richiedeva.

Comunque, dall'inizio dell'iter per rivedere un Piano regolatore a quando verrà adottato passeranno almeno da 5 a 10 anni. Il giorno in cui lo strumento urbanistico diventerà operante sarà già vecchio in quanto non riuscirà a star dietro ai rapidi mutamenti sociali ed economici.

* * *

Ma chi è Giuseppe Mazzola? E' un uomo apparentemente diplomatico ma in verità molto irrigidito sulle sue posizioni. E' un politico che non ha saputo instaurare un buon rapporto con l'apparato burocratico municipale; un amministratore che promette tanto e realizza pochissimo. E' un sindaco che non ha saputo tamponare un'emorragia così profonda nel settore della cultura, perdendo in due mesi due assessori al ramo, che non tiene in considerazione le organizzazioni sociali, che non ha saputo conquistare la benevolenza popolare, che scarica arcigno le sue colpe a destra e a manca, che tuona appena ha il microfono in mano, che "inghiotte una canna" al giorno per non piegarsi verso il basso. Lui non è un servitore dei servi come ogni politico eletto dovrebbe essere. Può dunque rimanere ancora al suo posto?

La figura di un amministratore come Giuseppe Mazzola risulta

S. Giovanni "Batosta" protettore... del compianto Piano regolatore

di M. Angela Pupillo

24 giugno 1999. In qualche rione di Castelbuono son messe a bollire le "quadare" per cuocere le fave di S. Giovanni e qualcuno le assaggia, "ralleggrandosi" col vino. Intanto nell'aula consiliare si tranguiano bocconi decisamente amari. Altro che festa di paese! E' la nottata decisiva per il Piano regolatore, lo strumento urbanistico che la popolazione attende ormai da anni, la cui adozione non viene ratificata dal gruppo di maggioranza. Con 10 voti a sfavore (contro i 5 dei consiglieri di minoranza) i consiglieri del Polo-Unità civica decidono l'infausta sorte di un progetto dalla lungaggine raccapricciante.

"Di fronte al feretro solo silenzio e lacrime" commenta il capogruppo della minoranza Martino Spallino, con un tono che sa di rimprovero agli avversari dei banchi del Consiglio e al contempo di sarcasmo, dopo l'esito del voto sfavorevole. La decisione della maggioranza in verità non arriva con molta sorpresa, dal momento che il capogruppo Naselli ha più volte ribadito che loro non hanno nulla da obiettare sugli emendamenti al Piano proposti dai consiglieri di minoranza, ma sulla procedura non sono disposti a cedere. Per loro non si può adottare un Piano in cui i progettisti devono ancora integrare le correzioni suggerite dalla speciale commissione consiliare. Questa per mesi ha lavorato allo scopo di rendere più accettabile un progetto di PRG in cui molte delle direttive del Consiglio comunale, a suo tempo date ai progettisti incaricati, sono state disattese. Il pericolo ventilato dal gruppo di Naselli è che all'Assessorato regionale una procedura simile possa essere bloccata rendendo vano tutto il lavoro fatto. Per la minoranza invece la procedura di adozione sarebbe regolare.

Questa è la ragione dell'atmosfera da trincea di cui è pregna l'aula consiliare. Tumminello, il presidente, apre la seduta dichiarando chiusa la discussione generale sul Piano regolatore. Lo ribadisce almeno una diecina di volte, premurandosi di leggere i punti del regolamento del Consiglio che in proposito dettano legge: il sindaco e qualche consigliere si vedono insistentemente negata la parola, in forza, ribatte Tumminello, di cose che lui trova scritte... Peppinello Mazzola è colerico, minaccia di rivolgersi ad organi superiori per questa violazione di democrazia, dai banchi si alza il tono delle voci, si leva qual-

che notazione non proprio di ottimo gusto e accuse aspre di mancanza di decoro, perché si esige di dover parlare ancora su un argomento di rilevanza molto forte, lo strumento di sviluppo del paese, sul quale si rischia di mettere una pietra sopra per l'impossibilità di intervenire.

Stranizza parecchio l'assenza tra i consiglieri di maggioranza del geometra Venturella, presidente della commissione consiliare speciale sul Piano regolatore, ma ha partecipato all'ultimo incontro con i progettisti, proprio qualche sera prima del Consiglio. Questo ennesimo appuntamento è stato voluto dal sindaco Mazzola per avere la rassicurazione da parte dei progettisti di poter integrare il progetto del Piano regolatore con gli emendamenti e gli ordini del giorno inoltrati dal Consiglio comunale. Ma le garanzie che i progettisti avrebbero dato in questa occasione, in base a quanto riferito dall'Amministrazione e dalla minoranza, non sono state invece del tutto ravvisate da quei consiglieri della maggioranza che hanno partecipato all'incontro a Palermo.

"E' una delle pagine più nere della mia storia politica quella di questa sera - fa sapere il primo cittadino ai presenti. - Informerò la popolazione tenendo un comizio in piazza!", mantenendo la parola qualche giorno dopo in piazza Margherita, e, ancora, ha accusato di disinteresse ad un tema di così grande spessore l'associazione dei tecnici professionisti castelbuonesi "Città e territorio". Questa si è ritenuta offesa e ha diffuso il documento che in questo numero pubblichiamo. Anzi, durante l'incontro pubblico del 4 luglio, organizzato dal Polo-Unità Civica presso il Collegio di Maria, il presidente Giuseppe Abbate ha denunciato una serie di stranezze fra le quali la sparizione di alcuni progetti riguardanti la sistemazione architettonica ed il recupero ambientale del rione di Piazza Castello.

In quella stessa occasione il gruppo consiliare di maggioranza ha informato il folto pubblico sulle ragioni della mancata adozione del progetto di revisione del Piano regolatore. Alla stessa ora, strana coincidenza: in piazza Minà Palumbo, il sindaco accavallava un'assemblea pubblica su argomenti vari.

La posizione del presidente del Consiglio comunale, Antonio Tum-

(continua in 3ª pagina)

ormai anacronistica, oltre che poco produttiva, e risulta ingombrante anche agli stessi suoi compagni di cordata. Sulla strada del 2000 egli ha perduto il 2 e gli son rimasti solo gli zeri. Anche questi "fatti-fatti", come le pere mature.

La "sciamata" del "pipò" dal pollaio del Biancofiore ha prodotto uno spettacolo indecoroso: nell'orto degli ulivi lattughe, melanzane, peperoni e pomodori non si riconoscono più. Proviamo a rifare la "terra vutata"! Chissà, forse spunterà qualche pianta migliore.

Ignazio Maiorana

L'incontro Un Piano regolatore a tutti i costi? L'associazione "Città e territorio" scrive al sindaco Mazzola, al Consiglio comunale e alla stampa locale

Lo scorso 4 luglio il gruppo consiliare Polo-Unità civica ha voluto tenere un incontro con la popolazione castelbuonese nel salone del Collegio di Maria per spiegare le ragioni del suo "no" all'adozione del progetto di revisione del Piano regolatore generale.

"La disponibilità a modificare il progetto che i progettisti hanno dimostrato all'ultimo momento e cioè il 21 di giugno prima del Consiglio comunale ci è sembrata sospetta. Proprio l'indomani abbiamo infatti saputo che all'assessore regionale competente era pervenuta la richiesta di nomina di un commissario ad acta per Castellbuono. Nell'interesse della cittadinanza abbiamo tentato tutte le strade per non arrivare a tale decisione, e la nostra scelta è stata molto sofferta - ha detto Giuseppe Naselli che è alla guida della maggioranza consiliare -. Molti consiglieri non dormivano più la notte e al Consiglio siamo arrivati stanchissimi, ma assicuriamo di avere agito col massimo senso di responsabilità." Ha anche informato delle dimissioni del consigliere Antonio Di Pasquale di cui ha sottolineato i grandi sforzi fatti per avvicinare quanto più possibile le esigenze della popolazione alla figura del sindaco come

mediatore con i progettisti. "Il sindaco Mazzola - ha detto - che era presidente del Consiglio quando si capi che le direttive date per la stesura del Piano erano state disattese, dovrebbe dimettersi per la sua incoerenza."

All'incontro sono intervenuti alcuni tecnici, l'ex sindaco Francesco Romeo e il presidente del Movimento democratico Vincenzo Sferruzza.

L'architetto Maria Alessandro, direttore dell'Ufficio tecnico di Gangi, raccontando la propria esperienza negativa derivante dall'adozione di un Piano regolatore completamente inadeguato per il paese in cui lavora, che richiede continuamente delle varianti, ha esortato a non cadere nello stesso errore. "Meglio non averlo affatto un Piano regolatore: adesso so quanto fosse sbagliato ciò che mi dicevano in passato e cioè che la cosa più importante era avere comunque un progetto urbanistico", ha commentato con molta chiarezza, alla luce della sua esperienza quotidiana.

Alla fine è stata data la parola anche al vicesindaco Carmelo Mazzola che ha difeso i progettisti del Piano e il comportamento dell'Amministrazione, come brevemente aveva fatto anche il presidente del Movimento democratico per Castellbuono Sferruzza.

"Botta" e risposta... in Casa municipale Il direttore dell'Ufficio tecnico, accusato di inadempienza, minaccia di adire le vie legali

Con una determinazione del sindaco datata 27-10-98 l'ing. Filippo Botta, direttore dell'Ufficio tecnico comunale, è stato nominato responsabile del II settore Lavori pubblici-Manutenzioni e gli sono stati attribuiti i compiti previsti dalla legge 142/90 (recepita in Sicilia nel 1998), secondo la quale, nei Comuni privi di personale di qualifica dirigenziale, le funzioni previste da questa legge possono essere attribuite, a seguito di provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale. Con una delibera di Giunta del febbraio 1999 l'ing. Botta è stato inquadrato come dirigente di settore e con un'altra determinazione del sindaco (del 24-3-99) è stata quantificata l'indennità spettante per queste funzioni, da erogare per 13 mesi l'anno e da liquidare mensilmente con lo stipendio.

Tuttavia, alla data dell'11-6-99, non risultano da lui eseguite le richieste che gli erano state fatte:

- effettuare la gara per affidare la manutenzione degli automezzi comunali;
- eseguire i lavori per la stabilità delle lastre di marmo della facciata del Municipio;
- ripristino del tetto della chiesa di S. Vincenzo;
- realizzazione della condotta di adduzione d'acqua dalla zona Scifo a Piano Marchese;
- predisposizione della gara per l'acquisto di un'amplificazione;
- lavori nei locali del piano seminterrato della Casa comunale;

- richiesta di acquisto di pensiline per la stazione degli autobus;
 - sistemazione dell'impianto di illuminazione nel parcheggio degli automezzi pesanti nella zona ex Sirap;
 - sopralluoghi per controlli scarichi fognanti nei fabbricati extraurbani allacciatisi alla rete idrica comunale;
 - problematiche inerenti la discarica comunale Cassanisa a seguito di un verbale della Guardia di Finanza;
 - lavori di completamento della scuola materna in contrada Rosario;
 - sistemazione del servizio igienico pubblico di piazza Margherita e di largo Imera;
 - affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti pericolosi;
 - parere di congruità per l'acquisto di un telescopio;
 - lavori di manutenzione straordinaria nel plesso scolastico S. Leonardo.
- Su altre richieste e su mancate risposte alla Giunta relative agli stati finali di opere pubbliche, il sindaco Giuseppe Mazzola, sentita la Giunta, l'11 giugno 1999, ha determinato di revocare all'ing. Botta le funzioni assegnategli in base alla legge 142/90 e conseguentemente anche l'indennità economica corrispettiva.

Il 16 giugno per contro l'ing. Botta ha inviato un documento al sindaco (e per conoscenza al segretario generale e alla Fist-Cisl di Palermo) per opporsi alla determinazione sindacale che gli nega l'incarico assegnatogli.

Scriva Botta: "In generale gli obiettivi assegnati devono tener

Nelle battute finali del dibattito sull'adozione del progetto di revisione del PRG, nel corso della seduta consiliare del 24 giugno ultimo scorso, la S.V. ha manifestato la sua sorpresa per la presunta latitanza dell'associazione "Città e territorio", non si è ben capito in quale fase, ma riteniamo nell'ultimo anno, cioè mentre il Piano era all'esame della speciale commissione consiliare e del Consiglio comunale. A tal proposito si vuole ricordare che "Città e territorio" è intervenuta nella vicenda PRG quando era necessario che intervenisse e cioè nella fase di esame degli elaborati progettuali resi pubblici dall'allora Amministrazione comunale. Durante tale fase l'associazione, senza assumere ruoli diversi da quelli che le competono, ha indetto un ciclo di assemblee pubbliche per esprimere le proprie impressioni sul progetto di revisione alle quali, oltre alla cittadinanza, sono stati espressamente invitati l'Amministrazione comunale, i consiglieri allora in carica ed i progettisti del PRG, questi ultimi sempre assenti.

Altra azione in tal senso l'associazione ha svolto durante la campagna elettorale del 1997, per il rinnovo del Sindaco e del Consiglio comunale, invitando in assemblea pubblica i tre candidati a Sindaco perché esprimessero il loro pensiero su alcuni aspetti del PRG. In altre occasioni pubbliche, inoltre, l'associazione ha fermamente auspicato il superamento, in modo positivo, delle contrapposizioni in corso per giungere ad una veloce approvazione di un PRG che tenesse, però, conto delle legittime aspettative dei castelbuonesi. Atteggiamento di cui Ella ha dato atto in diverse occasioni.

Queste iniziative, tutte pubbliche, sono state supportate da relazioni, cartografie e studi settoriali, copie dei quali sono state sempre consegnate ad amministratori, consiglieri comunali e stampa locale.

Passata la parola al Consiglio comunale e alla speciale commissione consiliare, "Città e territorio" si è volutamente astenuta da qualsiasi iniziativa sul PRG per non influenzare i lavori del Consiglio comunale e della commissione all'uopo istituita. E' un atteggiamento diverso che avrebbe dovuto essere, invece, censurato, se manifestato, perché sarebbe stata un'ingerenza gratuita nei confronti della sovrana volontà del Consiglio comunale.

Castellbuono, 26 giugno 1999

Il Presidente dell'Associazione "Città e territorio"
Giuseppe Abbate

(continua
dalla
2ª pagina)

S. Giovanni "Batosta" protettore... del compianto Piano regolatore

minello, viene espressa in un documento che porta la data del 3 luglio 1999; qui è scritto tra l'altro che il PRG elaborato da questi progettisti è risultato inadeguato alla cultura ed alla fervida sensibilità dei castelbuonesi, i quali, non volendo più essere raggrati come nella fase dell'approvazione dello schema di massima, hanno preferito evidenziare in maniera definitiva, attraverso i propri rappresentanti in seno al Consiglio, l'ostilità verso un progetto improponibile. In sintesi il presidente Tumminello ritiene, con la decisione di rigetto del PRG, "di avere inchiodato i progettisti alle loro responsabilità professionali e il sindaco alle sue responsabilità politiche ed amministrative, e di

avere interpretato i reali sentimenti e le giuste aspettative dei cittadini di Castellbuono".

Noi abbiamo l'impressione che la maggioranza del Polo-Unità civica abbia rigettato l'adozione dello strumento urbanistico proprio per scongiurare l'arrivo e l'intervento di un commissario su un lavoro ancora da aggiustare debitamente al quale probabilmente un commissario, estraneo alla realtà locale, avrebbe dato immediata esecutività. Ci pare di poter leggere il tutto come la scelta del male minore, purché adesso non si ricominci con un altro calvario, dal momento che si dovrà riaffidare l'incarico del progetto di revisione del Piano stesso.

M. Angela Pupillo

conto della complessità, della struttura, dell'esperienza, della professionalità, del budget, nonché delle risorse umane disponibili. E' notorio infatti che prima nell'Ufficio tecnico erano presenti il geom. Venturella e l'arch. Mazzola che non sono stati rimpiazzati" ed ancora "Nelle amministrazioni pubbliche devono essere istituiti ed attivati dei servizi di controllo interno, o nuclei di valutazione, con il compito di verificare la realizzazione degli obiettivi, secondo quanto previsto dal vigente contratto e ai sensi del D.L. n. 29/93. Ogni determinazione di revoca anticipata, non avallata dall'apposito servizio di controllo interno o nucleo di valutazione risulta pertanto inefficace."

Il direttore dell'Ufficio tecnico risponde alle inadempienze che gli vengono imputate con argomenta-

zioni che fanno riferimento a date precise, mancanza di appositi capitoli di bilancio per affrontare certe spese, decisioni prese di concerto con la stessa Amministrazione e chiamando in causa gli iter burocratici che necessariamente devono passare attraverso organi sovramunicipali. Più volte l'ing. Botta sottolinea comunque nelle pagine del documento i suoi scambi di opinione con l'Amministrazione relativi alle questioni da affrontare.

"Si chiede la revoca della determinazione sindacale perché gli addebiti non sussistono, con riserva di attuare eventuali iniziative legali nell'interesse del sottoscritto". Si chiude così l'opposizione del direttore dell'Ufficio tecnico comunale al suo datore di lavoro.

M. Angela Pupillo

Uno "stile" in... Pantano

Le gesta del "personaggio" dell'anno

Il 25 giugno scorso in piazza Margherita è apparso un cartellone realizzato da un gruppo di ragazzi appassionati di musica rock, recante una sottoscrizione con la quale numerosi coetanei intendevano segnalare alla popolazione la scarsa attenzione finanziaria del Comune nei confronti delle proposte rock tra le iniziative estive. Sarebbe stato il neoassessore alla Cultura Ignatti ad arricciare il naso sull'alto costo degli spettacoli rock proposti dai giovani.

Ma verso le ore 13 dello stesso giorno, Rosario Ignatti, letto il manifesto, si è precipitato in Municipio per rassegnare le proprie dimissioni. Intanto è arrivata in piazza la sua collega di Giunta Irene Pantano, assessore ai Servizi sociali, recentemente premiata dall'AVIS come "Personaggio dell'anno" e madre dell'emergente musicista rock Michele Spallino. Informata dell'accaduto, la Pantano è accorsa in Municipio forse per esortare Ignatti a non presentare le dimissioni. Tempo perso. La donna è ritornata in piazza Margherita e, con un gesto degno del più profondo clima antidemocratico, alla presenza di alcuni testimoni, ha rovesciato e distrutto il "diabolico" cartellone, assumendosene la piena responsabilità morale e civile.

Che esempio, assessore, che stile!

Sbatte la porta Rosario Ignatti Le ragioni delle dimissioni

«Non posso accettare che un uomo amante dei giovani passi per uno che li combatte», risponde alla nostra domanda il dr. Rosario Ignatti, da appena due mesi assessore comunale alla Cultura, ora dimissionario.

Intuivamo che Ignatti non fosse l'uomo adatto per certi ambienti, che non sarebbe stato proprio del tutto bene. Ma ci siamo trattenuti dall'esprimere perplessità per non disturbare l'eventuale armonia di Giunta, in attesa di un apporto diverso, un taglio migliore, di più alto livello nella gestione dell'attività culturale a Castelbuono.

Però l'operazione chirurgica del dopo Ciolino non è riuscita al sindaco Mazzola. La sua Amministrazione ci sembra molto ammalata e quanto è accaduto potremmo interpretarlo come un segnale della gravità della situazione. Se la Giunta non ricorre a cure efficaci non è escluso che saranno i "medici" della maggioranza consiliare a intervenire sulle inutili sofferenze di un'ammalata che non si è riguardata.

**"Ai giovani si è data di me un'immagine distorta!"
Ecco la lettera di Ignatti al Sindaco**

A Peppinello Mazzola
Sindaco del Comune di Castelbuono

I pochissimi mesi di esperienza amministrativa a cui mi hai chiamato hanno creato dentro di me disagio ed inquietudine per l'impossibilità e/o l'incapacità mia di dare testimonianza di servizio e condivisione, di sapere ascoltare e/o essere ascoltato e compreso in un contesto politico generale dove la dimensione dell'ascolto cede continuamente posto alla logica delle maggioranze

ze aritmetiche preconfezionate e inespugnabili, rese ancora più tenaci nella sordità da ombrose e pesanti presenze che giorno dopo giorno trovano compiacimento nel nuovo o vecchio

ruolo di suggeritori "occulti" delle nuove intelligenze politiche chiuse a qualsiasi capacità di costruire comunque, anche nella diversità.

L'occasionale incontro con alcuni giovani, l'indomani della riunione di giunta del 22-06-99, che manifestavano con vivacità la loro rabbia per la posizione da me tenuta in giunta e trasmessa in maniera distorta, (in quanto il sottoscritto non ha mai parlato di cassare la manifestazione di musica rock, quanto ridimensionarla nell'impegno economico che questa amministrazione andava ad attribuirle in relazione alla attenzione verso altre presenze e percorsi culturali presenti nel nostro paese nonché stimolare la fascia di giovani coinvolti nella richiesta di tale manifestazione a non risolvere tutto in una presenza musicale di due giorni quanto impegnarsi in un percorso culturale ed educativo continuo generatore, nella diversità, di continue occasioni di aggregazione per la popolazione giovanile del nostro territorio) rimettendo loro l'immagine di una persona che è contro i giovani, le loro proposte e richieste (testimonianza ne è il manifesto di contestazione per il tipo di presenza mia in giunta apparso oggi in piazza) mi hanno turbato e amareggiato.

Tu sai benissimo la riluttanza che ho avuto nell'accettare il mandato che mi proponevi.

L'unico argomento che mi ha convinto ad accettare è stato quello di un impegno per l'aggregazione giovanile.

Penso che tale mediazione è profondamente inficiata perché si è voluto dare della mia persona ai giovani che amo e per i quali ho un profondo trasporto di impegno educativo, una immagine distorta.

E' giusto allora che altri possano con più lucidità e meno emotività portare avanti il mandato assessoriale che ti rimetto in maniera irrevocabile, ringraziandoti per la stima, la fiducia, forse immeritata, che hai risposto nella mia persona.

Restandoti vicino nell'amicizia, affettuosamente,
Castelbuono, 25-6-99

Rosario Ignatti

Quella casa è del popolo ma rimane chiusa

Qualche mese fa, dopo una serie di segnalazioni, il sindaco dava incarico ai vigili urbani di indagare sulla reale utilizzazione di un alloggio popolare sito in via Mazzini n.19.

Il suddetto immobile, disabitato da ormai parecchi anni, risulta ancora in affidamento ad una coppia di coniugi trasferiti a Como nel 1968. Da quella data, ci fanno notare anche i vicini, l'abitazione è rimasta chiusa e priva di manutenzione.

L'indignazione dei cittadini senza casa che da tempo lottano per averla ha smosso le acque stagnanti della burocrazia e il sindaco, dopo l'indagine dei vigili urbani, ha mandato il dossier riguardante l'abitazione all'Istituto Autonomo Case Popolari con la richiesta di requisire l'immobile agli attuali affittuari.

Ora tutto è nelle mani dell'IACP che dovrà esaminare le "carte" (pervenute da qualche mese) per affidare poi l'alloggio, qualora lo ritenesse opportuno, a chi occupa le prime posizioni nella graduatoria per l'assegnazione.

I tempi della burocrazia, purtroppo, risul-



tano essere sempre estenuanti e sconcertanti. Qualche anno fa era stato affidato un alloggio popolare (in contrada Vignicella) a un cittadino che, per situazione economica e patrimoniale, non era in realtà così disagiato come si pensava, anzi era preceduto nella graduatoria da altri cittadini. Adesso anche quell'appartamento è disabitato e ancora da requisire.

Speriamo almeno che anche per questo non passeranno trent'anni.

Vincenzo Marannano

Le diversità sotto la fede

A Castelbuono le processioni riservano un posto agli "illustri"

Da diversi anni giungono inviti alla direzione di questo giornale e a tutte le cosiddette "autorità" castelbuonesi da parte del "comitato festeggiamenti Patrona S. Anna" per la partecipazione alle processioni o per l'elargizione di qualche contributo a favore della festa patronale.

Così al sindaco, agli assessori, ai consiglieri e a personaggi pubblici in genere viene garantito un posto di "riguardo" dietro il sacro teschio di Sant'Anna. E ogni anno, fra le varie congregazioni che compongono la solenne processione del 27 luglio, compare quella dei fedeli "illustri": i fedeli che per partecipare ad un evento religioso hanno bisogno dell'invito.

Solo al cospetto di Dio (all'altro mondo) siamo tutti uguali... Qui in terra c'è invece qualche devoto che seleziona una "formazione d'élite" da invitare per accompagnare i Santi a passeggio.

Noi, che la fede la interpretiamo a modo nostro e che siamo molto distanti dai fanatismi religiosi, abbiamo sempre preferito non fare alcun tipo di "passerella", né da "illustri", né da accompagnatori "volontari". Comunque ringraziamo il comitato per averci pensato e collocato in una categoria più... "elevata".

Paradossalmente, se non fosse per l'esagerato attaccamento ad una degna sepoltura (pagato con l'obbligo della partecipazione ai "sacri défilé"), molti componenti delle congregazioni religiose si aggredirebbero in altri circoli più allegri. Ma le processioni, ahinoi!, sarebbero lunghe una sola spanna.

In abbandono la casa Speciale

L'eredità lasciata al Comune da don Marco Speciale versa da anni in condizioni pietose



Mentre l'amministrazione invita i cittadini a mantenere decorosi i caratteristici balconi, le facciate delle case, e si parla di decoro urbano come un successo raggiunto, la casa donata al Comune da don Marco Speciale, sita in piazza Margherita e prospiciente anche in via Antonello De Saliba, lascia capire ben altra cosa. Infissi ceduti, balconi pieni di terra, di intonaco caduto dai muri, di vasi rovesciati con le piante che, nonostante tutto, continuano a verdeggiare. E questo è solo quello che si vede all'esterno. Figuriamoci quale cura sarà stata seguita all'interno dell'immobile che il donatore castelbuonese intendeva affidare a ben altro destino.

Le foto testimoniano la cura e la manutenzione (?) con cui il Comune di Castelbuono gestisce tale proprietà.

Alla richiesta di qualche chiarimento sulla questione, l'assessore Irene Pantano ci ha comunicato che su quella casa è stata fatta una perizia di ristrutturazione. "Se si riusciranno ad ottenere i finanziamenti - ci ha detto - c'è in progetto di rea-

lizzare nell'edificio una ludoteca comunale".

E se non ci si riuscirà, che cosa ne sarà della casa? Continuerà a "sbriciolarsi", per via della sua collocazione in "disegni" irrealizzabili?

L'unica cosa che sindaco o giunta fanno, in questi casi, è quella di ricorrere al proprio vocabolario del "lungo termine" (o senza termini di scadenza), ricco di: "stiamo provvedendo", "è in corso una trattativa", "ci siamo impegnati per fare", "abbiamo già informato chi di competenza", ecc..., ecc..., ecc... espressioni, queste, con le quali il sindaco o chi per lui hanno risposto alle lettere trovate nelle cassette dei messaggi dei cittadini piazzate dal Comune, alle domande poste durante le assemblee cittadine e a quelle dei giornalisti.

Intanto il vicesindaco Carmelo Mazzola (per farci contenti?) si è impegnato a segnalare ai lavoratori socialmente utili la situazione di degrado della casa.

Possiamo considerare il problema risolto?!

Vincenzo Marannano

Esempi di decoro urbano

Spazio giochi di via Collegio Maria

Qualche anno fa, in seguito ad una petizione popolare presentata all'allora amministrazione con a capo Vincenzo Raimondi, veniva concesso in via Collegio Maria uno spazio adibito a spazio giochi per bambini. Sono trascorsi poco più di sei anni e già di quello che c'era allora non resta quasi niente.

Adesso i bambini, quando ci vanno, si improvvisano praticanti di "sport estremo" cercando l'equilibrio nelle precarie altalene; dello scivolo e degli altri giochi, invece, non è rimasto nemmeno una piccola traccia.

La manutenzione e la pulizia dello spazio, delle quali si dovrebbe occupare il Comune, sono state svolte fino a qualche settimana fa dalla signora Maria Grazia Dionisi, una delle promotrici della petizione.

"Sono stata male per un po' di tempo - ci ha detto la signora Maria Grazia - e tutto si è perso. Non ci sono più nemmeno i fiori, le piantine. Se non sono io ad occuparmene non se ne occupa nessuno".

Il vicesindaco Carmelo Mazzola ha detto che nelle sue intenzioni c'era anche quella di riattrezzare l'area acquistando nuovamente qualche altalena, uno scivolo e qualche altra piccola attrezzatura. In attesa che questo avvenga provvederà a indirizzare la sensibilità dei netturbini verso quell'area.

Intanto nel "Parco delle Rimembranze" si è aperto un altro spazio giochi aperto tutti i giorni e attrezzato, fra l'altro, anche di tribune e palco per gli spettacoli estivi.

V. M.

In alluminio gli infissi del municipio? Botta: "Le grate in ferro l'alternativa"

Dopo la protesta di alcuni consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, il sindaco Mazzola ha sospeso la sostituzione degli infissi esterni di piano terra del palazzo municipale di Castelbuono, disposta dal capo dell'ufficio tecnico ing. Filippo Botta sulla base della delibera di Giunta n. 485 del 31-12-98.

In ossequio ad una circolare della Prefettura che impone ai Comuni e agli uffici giudiziari la collocazione di infissi di protezione con vetri antisfondamento, l'ufficio tecnico ha ritenuto di sostituire le imposte in legno con quelle di alluminio anodizzato di colore ligneo senza però richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza ai beni culturali e ambientali. Il sindaco, anziché chiedere spiegazioni al suo funzionario nello spirito di semplificare le procedure, avrebbe invece avviato le procedure di acquisizione del nulla osta presso la Soprintendenza stessa.

L'ing. Botta, in una lettera inviata all'Amministrazione e ai consiglieri comunali, ricorda loro che, in osservazione dell'art. 7 della legge del 29-6-39 poi modificata dalla legge Galasso n. 431 del 1985, non era tenuto a richiedere alcun nulla osta in quanto trattasi di lavori di manutenzione ordinaria che non modificano l'aspetto esterno del municipio, una costruzione di pessimo gusto architettonico che

fa a pugni col pregevole contesto del centro storico castelbuonese.

"E' il caso di evidenziare - scrive Botta - che l'alternativa a questa soluzione sarebbe stata la collocazione di grate in ferro il cui aspetto avrebbe alterato lo stato dei luoghi oltre che costituire un certo incapsulamento del posto di lavoro per il personale ivi stanzionato".

Come sembra evidente, l'incompatibilità tra sindaco e capo dell'ufficio tecnico ha raggiunto ormai soglie insopportabili, sfiorando spesso il paradosso, a danno del pubblico erario.

Se allo sport affidiamo il compito di contribuire all'elevazione dell'uomo non solo nelle sue prestazioni fisiche ma anche nell'esercizio al sacrificio cui si sottopone con costanza, ci rendiamo conto che la generosità nell'offrire se stessi per raggiungere un traguardo premia sempre.

Invece il metodo della contrattazione a suon di milioni usato da decenni dagli organizzatori del Giro podistico di Castelbuono impone un ragionamento inverso che cancella certi valori a cui la comunità castelbuonese è legata.

La manifestazione podistica più antica d'Italia ormai regge la sua notorietà sulla quantità di denaro che ruota attorno ad essa, erogata dal Comune, dall'Ente Parco delle Madonie, dalla Provincia e dagli sponsor privati.

La contrattazione e la mercificazione degli atleti è un'indecorsa consuetudine che fa a pugni con l'autentico spirito sportivo in genere e di volontariato degli organizzatori o di quanti partecipano per rendere l'appuntamento più appassionante e interessante.

Ma gli addetti ai lavori sono veramente sordi. Da anni suggeriamo invano di cambiare sistema: assicurare a tutti gli atleti il rimborso spese. Poi, un congruo premio per i vincitori dovrebbe essere già abbastanza stimolante. Inoltre, ad ogni podista andrebbe comunque l'orgoglio e l'onore di partecipare ad una delle più importanti manifestazioni sportive d'Europa.

Il Giro gode prestigio per i nomi di livello internazionale da cui è animato, ma senza un congruo ingaggio gli atleti non accettano l'invito a partecipare. Così, dietro la soddisfazione degli organizzatori per essere riusciti a portare a Castelbuono atleti famosi, in verità c'è un motore azionato dal vile denaro.

In tale occasione Castelbuono investe in gretta pubblicità più che in valori morali, senza che si possa mai quantificare e certificare un ritorno in termini economici per il paese, considerato che nell'anno in corso le presenze nelle strutture alberghiere sono in calo. Per un'oretta di manifestazione si spende una somma che si aggira intorno ai 200 milioni. Poi il Giro ripiomba nel dimenticatoio senza che sia riuscito a creare almeno un vivaio di podisti madoniti degni dell'alta scuola di atletica che appare solo il 26 luglio di ogni anno, in occasione della festa patronale di S. Anna.

Per aver scritto e ripetuto da circa 20 anni questi concetti su questo e su altri "Giri", l'Obiettivo rimane "scomunicato" a vita dalle "autorità".

74° giro podistico internazionale Nobili cause e ignobili sprechi Giuseppe Campo dona la sua arte



L'artista
Giuseppe
Campo



In alto l'immagine dell'opera di Giuseppe Campo che comporrà il manifesto del 74° Giro podistico di Castelbuono.

poco interessa se ha un curriculum e uno stile e un'intuizione artistici da porre in piccionaia più noti e altrettanto incomprensibili "spaventapasseri" che si sono affacciati

nelle mostre futuriste di questi ultimi anni castelbuonesi.

Quest'anno Campo fa notizia per la sua generosità, per il voler dare al suo paese e natio ciò che questo non ha fatto per lui: il giorno della presentazione alla stampa della gara donerà agli organizzatori le due opere originali che hanno ispirato il manifesto ufficiale e i diritti connessi.

Grazie, dunque, all'artista per la sua generosità

nei confronti della cittadinanza, ma grazie anche per avere messo in luce con la sua sensibilità il carattere venale di quanti corrono soprattutto per far soldi e per aver fatto emergere lo stridente contrasto tra generosità per la corsa e la corsa alla venalità.

E' già lui, Giuseppe Campo, il vero vincitore del 74° Giro podistico internazionale di Castelbuono. Agli organizzatori suggeriamo di far proprio l'esempio e indire per l'anno prossimo il "Giro podistico della generosità". Vedremo quanti e quali atleti vi parteciperanno.

Ignazio Maiorana

Il Gioiello di Giuseppe Putiri Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

Riservato ai lettori in regola con l'abbonamento

Fai un regalo da leggere!

Una gradita sorpresa a qualcuno che stimi? Degli auguri a chi vuoi bene? Inviagli l'Obiettivo! Un pensiero come questo sarà gradito.

Fallo subito! Spedisci la cedolina opportunamente compilata a: l'Obiettivo, C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA).

Desidero inviare in omaggio per 6 mesi l'Obiettivo a:

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n _____

(CAP) _____ Città _____ (Prov. _____)

Un pensiero, sinceri auguri e affettuosi saluti da:

Cefalù**Disabili: le barriere sulla spiaggia**

di Giuseppe Marino

Due volte vittima. Prima la malattia che lo ha inchiodato sulla sedia a rotelle, poi le pubbliche istituzioni che fanno poco o nulla per rendergli dignitosa la vita. E' la storia di un turista medulloseo (per rispetto della privacy lo chiameremo con un nome fittizio: Emanuele) che ha scelto Cefalù per le proprie vacanze. "Avendo letto sulla stampa regionale che questo centro turistico aveva creato una spiaggia adatta anche per i disabili, avevo tirato un sospiro di sollievo. Ma al mio arrivo ho scoperto che non era vero". Morale della favola: Emanuele ha trascorso pochi giorni al mare, aiutato con grosse difficoltà dai due familiari che lo hanno accompagnato, e poi ha deciso un rientro anticipato nella sua città del nord Italia.

Brutta vicenda quella di Emanuele, dovuta a notizie imprecise propalate dal Comune all'inizio della stagione estiva, e più ancora al giornalismo indigeno, che su alcune tematiche appare sempre più pigro (per quali motivi?) e poco impegnato nella verifica delle informazioni che riceve. Non sappiamo se Emanuele diffonderà dalle sue parti una cattiva immagine della cittadina turistica (va detto, ad onor del vero, che sono pochissimi gli enti locali in regola con la normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche), né se ha denunciato la situazione cefaludese a qualche altro organo di stampa o a qualche istituzione. Di questo, comunque, si sta occupando l'Associazione Siciliana Medullosei Spinali (ASMS), con sede a Palermo, che il 1° luglio scorso ha diffidato il Sindaco di



Luglio '99: ecco come si presenta un accesso al mare a Cefalù (e non è il solo). A parte la scalinata 'vietata' ai disabili, si noti la pericolosissima mancanza della ringhiera sul piazzale. Dopo che abbiamo scattato la foto, qualcuno si è premurato di sostituire il nastro colorato con una palizzata in legno un po' più sicura. Ciò dopo mesi di totale abbandono. A quando la riparazione? (foto di Giuseppe Marino)

Cefalù, Simona Vicari, e l'Ufficiale sanitario Polizzi, e allertato il Commissario di P.S. Gabriella Tomasello, affinché intervengano, nell'ambito delle rispettive competenze, nei casi di violazione dell'art.23 comma 3 della legge 104 del 1992, che impone che le concessioni demaniali per gli impianti di balneazione e i loro rinnovi siano subordinati alla loro accessibilità da parte di persone con difficoltà motorie.

"Già lo scorso anno - ricorda Vito Riolo, Presidente dell'ASMS - avevo inviato con nota n. 2744 del



18-6-98 l'invito a voler vigilare sulle norme che prevedono l'accesso a mare dei disabili, ma la situazione non è granché cambiata".

Una dura presa di posizione viene anche dall'avv. Mario Allegra - consigliere nazionale della "Federazione delle associazioni italiane paraplegici e tetraplegici" (FAIP): "C'è differenza tra quanto previsto dalla legge e quanto effettivamente realizzato. Ma certe sfumature a chi non è competente sfuggono, in particolare al Sindaco di Cefalù che evidentemente crede che facendo un pezzo di scivolo abbia già risolto il problema. La verità è che sia per le spiagge libere che per gli stabilimenti balneari gestiti dai privati, l'accesso al mare è impossibile, sia perché ci sono le scalinate, sia perché non stati realizzati i percorsi orizzontali in legno larghi 90 cm, che la legge vuole installati non fino ai primi granelli di sabbia, ma fino al bagnasciuga". Discorso da con-

dividere in pieno, quello del legislatore, a meno che non si voglia considerare accettabile che i portatori di handicap motori siano costretti a strisciare.

Pare che mentre i disabili versano in condizioni di gravissima discriminazione rispetto ai normali utenti della spiaggia, tra i soggetti interessati si sia scatenato un gioco al rimpallo delle responsabilità: "I gestori privati - afferma l'avvocato Mario Allegra - dicono che la colpa è del Comune che non ha fatto gli scivoli, mentre il Comune dice che gli scivoli li ha fatti e pure i bagni. Ma i conti non tornano. La Capitaneria di porto può rilasciare le concessioni se l'impianto è in regola con la normativa sopra richiamata. Nel caso di rinnovo della concessione, se lo stabilimento non ha tutti i requisiti, il rinnovo non può essere concesso, altrimenti c'è un abuso d'ufficio della Capitaneria".

"La Rocca non si tocca?"

Riceviamo e pubblichiamo uno scritto di Giuseppe Lo Presti, presidente della "Koinós" s.r.l., a chiarimento delle illazioni giornalistiche apparse tempo fa sul quotidiano «Il Mediterraneo».

Ringraziamo il direttore de l'Obiettivo, Ignazio Maiorana, che ci dà l'opportunità di raccontare in questo spazio l'avvio alla concretizzazione di un'idea volta alla trasformazione della Rocca di Cefalù in Parco urbano.

Un altro ringraziamento lo rivolgiamo a quanti hanno creduto in questo progetto e ci hanno incoraggiati ad insistere affinché diventasse qualcosa di tangibile. Siamo grati anche a coloro che, con attacchi molto spesso ingiustificati e nel tentativo di scoraggiarci a proseguire, invece fanno crescere in noi la consapevolezza di difendere l'idea che qui illustriamo, cogliendo l'occasione per chiarire alcuni aspetti che hanno ingenerato ingiusti malintesi.

* * *

L'idea di portare avanti un progetto che per molti, cefaludesi e non, risultava una missione impossibile ci induce a lanciare una sfida: far rivivere, riqualificare e rendere produttiva una parte

La Rocca è già un Parco urbano (sulla carta). Ma la sua concreta valorizzazione dà fastidio a qualcuno.

della nostra città di Cefalù, la Rocca e le sue pendici.

La sfida era anche quella di riuscire a "proteggere" un sito che per millenni ci ha protetti con la sua imponenza e poderosità. Cosa dovuta, dato che da decenni tale luogo è diventato ricettacolo di ogni sorta di oltraggi, perdendo, giorno dopo giorno, un pezzo della sua storia e della sua integrità sia monumentale che paesaggistico-ambientale.

Il problema vero, a nostro avviso, non era quello di lavorare sull'idea di creare il Parco urbano della Rocca, ma di convincere altre persone a credere in questa impresa e a lavorarci insieme.

Nel 1996 la legge 236/93 viene integrata dall'articolo (l'1 bis) che prevede finanziamenti anche di progetti per la fruizione dei beni culturali.

Nel 1997 il sindaco Simona Vicari, a pochi mesi dal suo insediamento e coerentemente con quanto promesso in campagna elettorale, organizza, col patrocinio del Comune e il "Bic Sicilia", un concorso d'idee per l'imprenditoria femminile. In tutta la Sicilia vengono presentate 700 idee d'impresa. Di queste solo 70 vengono prescelte. "La gestione e valorizza-

zione del Parco urbano della Rocca" fa parte delle 70 selezionate.

Il progetto I.DO.LA. (Impresa, Donne, Lavoro) ha inizio con il corso di formazione a distanza (aprile-dicembre 1998); durante il corso, articolato in 7 moduli, l'idea viene sviluppata fino a divenire un vero e proprio progetto d'impresa. Si costituisce la Koinós s.r.l. composta da 10 persone, di età compresa tra i 21 e i 35 anni, di cui 6 donne; la società ha tra le sue finalità quella di gestire beni pubblici e privati di interesse storico e di fornire servizi, organizzare manifestazioni e attività varie, assicurandone la fruibilità al pubblico.

A pochi giorni dalla conclusione del corso di formazione I.DO.LA. viene ufficialmente comunicato all'Amministrazione comunale che il progetto di "Gestione e valorizzazione del Parco urbano della Rocca" si avviava a compimento e che successivamente la società Koinós ne avrebbe chiesto l'affidamento in concessione.

L'Amministrazione manifesta il suo interesse: "La notizia che un gruppo di giovani cefaludesi, sfruttando il know-how del Bic Sicilia quale tutor, intende mette-

re a frutto i finanziamenti della legge 236 per la fruizione dei beni culturali - risponde il sindaco -, è di quella che premiano le attività d'impulso che questa Amministrazione intende portare avanti in favore dei giovani. Sarà pertanto nostro interesse valutare il progetto della vostra società e, se coerente con gli indirizzi dell'Amministrazione e rispondente ai requisiti che l'importanza storica del bene impone, procedere all'affidamento in concessione del Parco della Rocca".

Il 19 marzo 1999 la Koinós trasmette il progetto al Comune di Cefalù, chiedendo l'affidamento in concessione della Rocca e delle sue pendici per 20 anni.

"Lo scandalo"

Nell'attesa che venisse accolta la richiesta di affidamento in concessione della Rocca e nel pieno della fase istruttoria del progetto, su Il Mediterraneo del 6 giugno 1999 vengono pubblicati un articolo dal titolo "Il progetto scandalo del Parco della Rocca" e le dichiarazioni del presidente del CAI di Cefalù, Gioacchino Provenza: "Siamo contrari alla cementificazione".

(continua a pag. 8)

“La Rocca non si tocca?”

Il redattore dell'articolo scrive che la procedura avviata dal Comune sarebbe stata poco trasparente ed esprime valutazioni senza avere la necessaria conoscenza dell'argomento. Dopo avere ricevuto il progetto il Comune ha pubblicato un avviso all'albo pretorio "...ma l'albo, si sa, è poco letto - commenta l'articolista - e la mancata pubblicazione della notizia tramite i quotidiani ha impedito che altri venissero a conoscenza di tale possibilità".

La Koinós replica che tale impedimento non è certo da attribuire a qualcuno. L'Amministrazione ha fatto ciò che per legge le compete. Ma non è detto che l'unico progetto presentato eviterà una verifica di fattibilità tecnica da parte di una commissione all'uopo costituita e, inoltre, nessun impegno è stato preso fra l'Amministrazione comunale e la società Koinós: quest'ultima ha soltanto avanzato una proposta che può essere tranquillamente accettata o respinta e non ha goduto di alcun canale privilegiato, come falsamente insinuato per il fatto che tra i membri della società figurano sostenitori del sindaco.

Meraviglia: "Si vuole trasformare la Rocca in un Parco urbano"! La Rocca è riconosciuta Parco

urbano da circa trent'anni (P.R.G. di Samonà), però deve essere attrezzata per divenire tale nei fatti e non solo sulla carta. "Le opere di miglioria e le infrastrutture da collocare sarebbero realizzate esclusivamente a spese della Koinós (con finanziamenti pubblici) e tutto resterebbe di proprietà del Comune."

La Koinós ha tutte le carte in regola per accedere alle agevolazioni ai sensi dell'art. 1 bis della legge 236/96 sia per compagine sociale, dato che è formata interamente da giovani, sia per proposta progettuale, dato che la gestione e la valorizzazione del Parco urbano della Rocca rientrano nella fruizione dei beni culturali. L'iter di presentazione del progetto all'IG (Imprenditoria giovanile) per accedere alle agevolazioni previste dalla legge è ancora in corso, quindi nessuno sa ancora quale sarà l'esito di tale presentazione e quale sarà la somma elargita dall'IG per la realizzazione del progetto. Coloro che conoscono a fondo la legge 236 sanno quante garanzie una società deve dare affinché possa accedere alle agevolazioni e quali e quanti sono i controlli da parte di chi elargisce i finanziamenti.

Infatti se la Koinós dovesse fir-

mare la stipula di convenzione che regolerà l'affidamento in concessione della Rocca, dovrà impegnarsi a realizzare tutto ciò che è previsto nel progetto. Non essendo scontata la concessione di finanziamenti pubblici è chiaro che la Koinós farebbe eventualmente ricorso al credito di istituti bancari per un normale indebitamento.

Vogliamo infine rassicurare il presidente del CAI dicendo che il nostro progetto non prevede un millimetro cubo di cemento, gli consigliamo però di non fermarsi al sentito dire e lo invitiamo a leggere il progetto prima di allarmarsi o di attingere direttamente dalla fonte le informazioni sul progetto. Ma ci chiediamo: come può il CAI preoccuparsi che cittadini e stranieri debbano pagare il biglietto d'accesso alla Rocca se già nel 1997 per un periodo di servizio per la fruizione del parco della Rocca di soli 100 giorni proprio il CAI percepì dal Comune di Cefalù £. 26.000.000 (registro delle determinazioni del servizio lavori Pubblici, determinazione n. 84 del 25-07-1997)? Un tentativo dello stesso CAI di non far nulla sulla Rocca a titolo gratuito è rappresentato dalla mancata stipula della convenzione del 1998: se

attuata, all'Ente gestore sarebbe stata corrisposta la somma di £. 73.500.000, di cui £. 24.600.000 versate dall'Amministrazione comunale per i lavori iniziali e le restanti £. 48.900.000 ottenibili con la vendita di n. 15.300 biglietti.

Forse abbiamo capito: al CAI non garba che un biglietto per accedere alla Rocca lo facciano altri che però investiranno sulla Rocca il proprio denaro per creare opportunità di lavoro. Nel nostro progetto, relativamente al biglietto d'ingresso, sono comunque previste particolari agevolazioni per scolaresche, associazioni e gruppi familiari che il CAI nella sua fallita convenzione non aveva inserito.

Chi divulga le informazioni deve avere l'accortezza e la professionalità di informarsi bene e in tempo reale prima di scrivere inesattezze. Attingere notizie da fonti ufficiali quali sono gli albi pretori dovrebbe essere preciso dovere quotidiano di chi si occupa di cronaca locale, ma evidentemente per certi addetti all'informazione è più facile e strumentalmente più conveniente affidarsi ai "mugugni" di palazzo.

Giuseppe Lo Presti
presidente della Koinós s.r.l.

Parco urbano della Rocca: niente cemento e tante belle cose

La proposta di gestione e valorizzazione della Rocca di Cefalù è indirizzata alla trasformazione di questo bellissimo promontorio, di indiscusso valore storico-archeologico e con una panoramicità eccezionale, in un vero e proprio Parco urbano che comprenda, oltre al recupero e valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico e dell'area monumentale archeologica, anche la riscoperta e rivalutazione degli immensi spazi alle pendici del massiccio roccioso a completo vantaggio di tutta la città.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di infrastrutture, all'organizzazione di luoghi di sosta e ristoro, alla produzione di manifestazioni e attività culturali, turistiche, artistiche, artigianali, sportive, ricreative.

Le aree di intervento del progetto sono due e riguardano: l'area archeologica (parte alta della Rocca) e il percorso pedemontano, comprendendo anche le pendici del massiccio roccioso (parte bassa della Rocca).

Per rendere fruibile l'area archeologica si prevede la realizzazione di infrastrutture e servizi sia al Parco che ai visitatori.

Le infrastrutture da realizzare non prevedono l'uso di cemento, fra esse l'impianto d'illuminazione artistica, il ripristino dei sentieri, la dislocazione di segnali indicativi, descrittivi e illustrativi con didascalie di riferimento sia storico che logistico, l'installazione di tavoli, panche, sdraio, cannocchiali panoramici, contenitori nettezza, banchi frigo e bagni ecologici.

Il servizio al Parco prevede la pulizia, la vigilanza, la manutenzione di tutto ciò che si trova sulla Rocca (a cominciare dalle casermette che diverranno anche punti di informazione turistica, di rivendita gadget e souvenir e di sorveglianza), la promozione pubblicitaria.

Per il servizio al visitatore saranno attivate visite guidate nell'area

archeologica, escursioni nelle grotte, passeggiate sui somari, organizzazione di meeting sportivi e manifestazioni culturali e ludiche.

Nell'attività del Parco verranno coinvolte, per ciò che è nelle loro competenze, associazioni culturali e di volontariato che da anni operano attivamente nel territorio cefaludese come l'Archeoclub, il C.A.I. (Club Alpino Italiano), le Giubbe d'Italia. Per tutti quei servizi che richiedono l'iscrizione a particolari albi ci si avvarrà di società e persone dotate delle abilitazioni richieste per legge.

Sul percorso pedemontano, molto caratteristico, che dal lato ovest del Duomo si percorre per arrivare alla scalinata di accesso alla Rocca è prevista l'installazione di piccoli stands espositivi per la promozione e vendita di prodotti artigianali e tipici.

Le pendici del massiccio roccioso (in prossimità del cimitero) saranno attrezzate con campi di bocce, tiro a segno ad aria compressa, tiro con l'arco, minigolf, percorso di ciclocross per mountain-bike e spazi a verde pubblico.

I vantaggi connessi alla proposta di valorizzazione e gestione della Rocca avanzata dalla Koinós possono sintetizzarsi in una serie di tangibili benefici. Come è facile immaginare essi sono sia sociali che culturali ed economici.

I principali vantaggi sociali e culturali sono sicuramente connessi al recupero ed alla salvaguardia del bene, dove per recupero si deve intendere non solo quello fisico, legato alla piena rivalutazione artistica dei monumenti che impreziosiscono il sito ed alla dotazione di tutti quei servizi che il visitatore si attende di trovare in un luogo simile, ma anche quello storico legato alla centralità che tale luogo ha avuto nell'identità del popolo cefaludese.

Cooperativa **Armonia**

Solidarietà, volontariato e assistenza sociale,
gestione mense scolastiche con
professionalità e sensibilità dei suoi operatori

Via Macello, 51 - CASTELBUONO
Tel. 0921 672110 - 0360 351397

**Liberi pensatori,
fate sentire la voce.
l'Obiettivo
è la vostra eco.**

Suonano le campane: apre i battenti la Casa di riposo "S. Giuseppe"



Il 1° luglio u.s. a Castellana Sicula è stata inaugurata la casa di riposo "S. Giuseppe". La cerimonia è stata preceduta da una messa officiata dal vescovo della diocesi di Cefalù, Rosario Mazzola, alla presenza di autorità e rappresentanti istituzionali locali e provinciali e di un pubblico numeroso.

La casa di riposo è stata realizzata grazie alla donazione di una donna, Maria Calabrese, ormai scomparsa. L'insigne benefattrice ha donato tutti i suoi averi alla parrocchia di Castellana e il parroco Giuseppe Abate 27 anni fa si è adoperato per raccogliere ulteriori fondi al fine di realizzare l'importante struttura al servizio della comunità della zona.

L'edificio sorge nel rione Ospizio, alla periferia di Castellana Sicula, in un'area di 1349 mq, circondata da una intensa vegetazione. E' composto da tre elevazioni, è confortevole e può ospitare 36 persone. Attrezzature e personale adeguati propongono un servizio ideale per gli anziani. Alcune richieste sono già arrivate al direttore Franco Calderaro che guida la cooperativa "La.ser." (tel. 0921 562303 - 562538, cell. 03687158253, e-mail 00016563@yescard.it), composta da assistenti con varie mansioni, alla quale è stata affidata la gestione della struttura sociale.

La soddisfazione è generale. L'hanno espressa in primo luogo il vescovo Mazzola, il sindaco Giuliana Sirianni, l'ex deputato regionale Angelo Capitummino che si adoperò per far finanziare alla Regione una parte dei lavori e lo stesso padre Abate che ha fatto la cronistoria di tutto l'iter per la realizzazione. Particolare emozione hanno suscitato la sua enfasi, la sua fede, la sua caparbia per la realizzazione di uno dei più importanti sogni dei castellanesi. Per ben tre volte il parroco ha fatto suonare le campane: quando si sono iniziati i lavori, quando è arrivato il finanziamento regionale e il giorno dell'inaugurazione della casa di riposo.

I. M.

L'«asinello» di Prodi e Di Pietro nelle Madonie Fondato il partito dei Democratici

Il progetto politico dei Democratici, iniziato dall'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi e da Antonio Di Pietro, approda anche nelle Madonie.

A portare avanti l'idea della creazione del partito dell'asinello sono stati diversi esponenti politici locali che lo scorso 3 luglio, dandosi appuntamento in un ristorante di Calcarelli (frazione di Castellana Sicula), hanno deciso di dar vita al movimento politico dei "Democratici delle Madonie".

A presentare il progetto è stato Michele Macaluso che nel suo discorso di apertura ha ricordato il grande spirito che lo ha animato quando decise con altri di creare un movimento spontaneo, successivamente approdato nelle file della Rete. "Solo in questo modo, afferma Macaluso, si è potuto dibattere sulla metanizzazione, sulla creazione della diga di Blufi e altre iniziative per il territorio".

Parole di grande apprezzamento per il progetto sono giunte anche dall'ex sindaco di Geraci Siculo, prof. Angelo Vittorioso, che nel suo discorso ha voluto far notare la necessità della creazione nelle Madonie di un progetto lontano dal vecchio modo di fare politica. "Si vuole creare un raccordo per la nascita di una politica nuova" afferma l'ex amministratore, ricordando che oggi troppo spesso il politico è più interessato ad accaparrarsi consensi per ricoprire incarichi istituzionali che a risolvere i problemi della collettività. Anche Vittorioso ha ricordato l'esperienza del movimento politico della Rete, ma ha aggiunto che sin dall'inizio si era subito reso conto che quel progetto trasversale era a "tempo determinato" e doveva necessariamente confluire in un grosso movimento politico quale è ora quello dei Democratici. L'ex Primo Cittadino di Geraci Siculo ha concluso prendendo coscienza che il danno più

grosso per la politica nelle Madonie è la passività e l'indifferenza del popolo, soprattutto dei giovani, ed ha auspicato la nascita di una cultura politica che impari a sapere combattere le manovre losche di tanti politici sia di destra che di sinistra.

Non sono certo mancati i riferimenti ai problemi concreti che affliggono il territorio.

"Finalmente qualcuno ha il coraggio di indignarsi per la «storia infinita» dell'apertura del nuovo ospedale di Petralia Sottana, per la creazione della discarica consortile e per tante altre problematiche" afferma il signor Piero Mogavero, ricordando anche i gravi disservizi posti in essere dall'Ente Parco delle Madonie, il cui Presidente è stato più volte invitato a prendere parte a dibattiti per affrontare problematiche legate allo sviluppo del territorio, ma non si è mostrato sensibile.

Nonostante quest'affermazione, tutti gli intervenuti sono stati concordi nel considerare l'Ente un importante volano per lo sviluppo, ma solo se si attua una politica concretamente vicina alle esigenze del territorio.

All'incontro hanno preso parte anche parecchi imprenditori che si

sono dichiarati indignati nei confronti di altri operatori commerciali che non hanno condiviso la proposta da loro avanzata di raccordarsi per creare i presupposti per uno sviluppo socio-economico, in armonia con le esigenze di un mercato in continua evoluzione. Le proposte di creazione di consorzi di qualunque genere sono infatti quasi tutte fallite.

A ricordare l'ormai trentennale problematica dell'apertura del nuovo ospedale di Petralia Sottana è stato il dott. Roberto Ardizzone, medico dello stesso nosocomio, che ha espresso la sua indignazione per la beffa che i cittadini continuano a ricevere. Infatti, dopo ben due inaugurazioni ufficiali, la struttura non è ancora funzionante. Ardizzone ha anche posto l'accento sullo sterile campanilismo che ancora oggi esiste nelle nostre realtà e ciò è possibile constatarlo, per esempio, nella competizione dei Comuni per la costruzione di piscine, "ogni paese vuole la sua, ma una che funzioni bene non c'è".

Tutti i partecipanti hanno espresso la volontà e l'impegno a divulgare nei propri paesi il progetto politico dell'asinello, nell'attesa del nuovo incontro già fissato per settembre prossimo, al fine di iniziare ad operare concretamente nel territorio.

Noi continuiamo a pensare che una "tessera" conta ben poco. E' solo carta, più o meno "riciclata". Negli uomini che decidono di sposare (salvo poi a divorziare) la causa sociale cerchiamo la concretezza della determinazione. Perché le idee e le ideologie a volte si volatilizzano.

Maurilio Fina

ACQUA MINERALE NATURALE Geraci

SCEGLIETELA PURA



Vuoi ricevere a casa assiduamente una "voce" libera veramente? Abbonati a l'Obiettivo

L'abbonamento annuale decorre dalla data del versamento di £. 40.000 effettuato mediante bollettino di conto corrente postale n.11142908 intestato a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**



L'oggetto della nostra curiosità è il sindaco di Isnello, dott. Giuseppe Mogavero di Rifondazione Comunista.

E' una persona molto in gamba, che non si piega, ed a cui non piace la politica del mezzo biscotto. Segue la linea che ha scelto, rimanendo sempre coerente.

* * *

E' senza dubbio una persona in gamba. In passato il paese, grazie al suo operato, è rinato, egli ha dato molto lavoro agli abitanti di Isnello. Oggi invece non noto grandi risultati, si è limitato all'ordinaria amministrazione. Secondo me dovrebbe aiutare e dare più fiducia ai giovani per limitare il fenomeno migratorio e non far diventare Isnello solo un paese per le vacanze.

* * *

E' una persona molto disponibile

Ma 'sto sindaco com'è?

di Rosaria Di Maria

* * *

sia come Sindaco che come medico. In passato ha cambiato radicalmente il paese, ha rifatto le strade, anche quelle di campagna, ha abbellito le piazzette del paese, ha rifatto anche l'impianto d'illuminazione pubblica, ha creato molti posti di lavoro anche se a tempo determinato. In sintesi ha fatto e fa il possibile.

* * *

Ha fatto molto però potrebbe creare più posti di lavoro in paese, per limitare il problema dell'emigrazione.

* * *

E' un buon Sindaco, si interessa dei suoi cittadini.

* * *

Ha curato molto l'aspetto del paese, comunque inviterei il Sindaco a creare dei posteggi.

E' un buon Sindaco, recentemente ha recuperato un miliardo e trecento milioni per fare la palestra e ristrutturare la scuola.

* * *

Il suo operato è positivo e coerente ed è addirittura lui a cercare i problemi per risolverli.

* * *

Cose positive ne ha fatte parecchie. Prima c'erano più finanziamenti e di conseguenza poteva fare di più, adesso fa il possibile.

* * *

Il Sindaco ha fatto diverse cose positive, ha un solo difetto: è troppo autoritario. Anche se io sono di corrente opposta, lo apprezzo perché si muove e sa fare bene il Sindaco.

* * *

Non so di chi è la colpa, ma ad Isnello si sta creando una disoccupazione incredibile. Sarei soddisfatto se il Sindaco rispondesse a questo interrogativo e risolvesse il problema creando, per esempio, una discarica per il materiale edile che è indispensabile per i muratori.

* * *

E' un buon Sindaco, soprattutto rispetto al Sindaco precedente, però dovrebbe ristrutturare e rendere funzionali le strutture sportive esistenti.

* * *

Si dovrebbe interessare di più dei giovani, per gli anziani fa molto, invece è da quindici anni che non si spende una lira per gli impianti sportivi.

* * *

Si preoccupa di far arrivare i soldi in paese e crea posti di lavoro.

Chi non deve dormire in caso d'incendi

In riferimento all'articolo pubblicato sul numero scorso dal titolo "Cominciano gli incendi...", per una maggiore chiarezza, è doveroso che facciamo qualche puntualizzazione.

Innanzitutto dobbiamo scusarci con il Corpo forestale per le accuse mossegli con la seguente frase: "Irreperibili le guardie forestali: alla segreteria telefonica si sarebbe potuto lasciare il seguente messaggio: «Quando ci ascolterete chissà quanti ettari di macchia mediterranea si saranno già ridotti in cenere»".

Da una circolare diffusa dalla Prefettura il 26-6-1998 si evince chiaramente che il compito del Corpo forestale nello spegnimento degli incendi riguarda solo quelli boschivi sui quali deve provvedere in via prioritaria.

Per la prevenzione degli altri tipi di incendio la competenza è delle Amministrazioni locali, dei corpi di Protezione civile e del Corpo dei vigili del fuoco. Solo se gli incendi sono di notevoli dimensioni e se costituiscono una seria minaccia per la pubblica incolumità e per la salvaguardia dei beni allora tutte le autorità sono tenute ad intervenire.

E' compito delle Amministrazioni locali, invece, prendere le dovute precauzioni in caso di incendi che non interessano la fascia boschiva. La responsabilità di quanto è accaduto il mese scorso, quindi, va attribuita prima di tutto alla gestione comunale del servizio antincendio che, nonostante sia in possesso dei mezzi, prima dell'inizio del turno della forestale (15 giugno) si trova sprovvisto di organizzazione.

Un altro nodo da sciogliere, poi, è l'eccessiva distanza chilometrica da Castelbuono delle due sedi dei vigili del fuoco.

Cogliamo l'occasione in questo spazio per riportare i numeri utili in caso di incendio: 1515 (SOS Boschi del Corpo forestale); 115 (Pronto intervento dei vigili del fuoco).

Vincenzo Marannano

L'attività giornalistica dà molte soddisfazioni.

La collaborazione con l'Obiettivo offre a tutti la possibilità di fare esperienza nel campo della comunicazione e della informazione.

Contattateci, vi diremo come fare (tel. 0921 672994).

Estate culturale a Gratteri

Il comune di Gratteri, con il patrocinio della Provincia Regionale di Palermo, organizza 14 incontri a tema libero nelle piazze del paese. Programma

14 Luglio Dr. Giuseppe Mazzola, Sindaco di Castelbuono: "Per un corretto rapporto tra amministrato e amministratore" (Scalinata Chiesa San Giacomo).

17 Luglio On. Gianfranco Miccichè: "Dio mio, faccio il politico!" (Largo Scala).

20 Luglio Prof. Mario Faraone: "La banca del tempo" (Cortile Orologio).

22 Luglio Dr. Enrico Ganci: "La poetica di Giuseppe Ganci Battaglia" (Scalinata Chiesa San Giacomo). *La serata sarà preceduta dall'intitolazione di una via alla memoria del poeta ed alla collocazione di una targa nella casa dell'artista alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Provincia regionale di Palermo, On. Tommaso Romano.*

24 Luglio Dr. Nino Artese: "Una macedonia di poesie, giochi, canti, danze, lettura, e... un po' di allegra saggezza" (Largo Scala).

27 Luglio Dr. Attilio Licciardi, Sindaco di Ustica: "Turismo e ambiente" (Via Notari).

29 Luglio Dr. Giacomo A. Sapienza: "Perché c'è qualcosa anziché niente? Tra Scienza e Fede" (Largo Scala).

1 Agosto Ignazio Maiorana, Direttore de *l'Obiettivo*: "Senza benda, senza bavaglio" - Approccio con l'informazione (Largo Parrocchia).

3 Agosto Prof. Angelo Ciolino: "Saggezza contadina: arte e scienza" (Piazzetta Garibaldi).

5 Agosto Dr. Giuseppe Mogavero, Sindaco di Isnello: "Come viene si conta" (Via Notari).

7 Agosto Dr. Vittorio Aliquò: "Estetica, ecosistemi e biodiversità; in parole povere, uno scarafaggio è bello?" (Piazzetta Garibaldi).

8 Agosto Dr. Roberto Trapani della Petina: "Elucubrazioni di un letterato: come uscire dal guscio" (Largo Parrocchia).

10 Agosto Rag. Giacomo La Spisa: "Gratteri: Tu eri nobile" (Scalinata Chiesa San Giacomo).

18 Agosto Beppe Castiglione: "G come Gratteri". Largo Scala.

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 21,30.

* * *

Svolgere incontri nel centro storico del nostro paese ci è sembrato possa essere utile a conoscere o, meglio, a riconoscere la nostra storia, ascoltare tante persone, con le loro diverse realtà, che hanno accolto il nostro invito; pensiamo possa essere utile per conoscere il nostro presente.

I temi sono vari e validi, il confronto sulle idee, l'esposizione di diverse esperienze speriamo possa essere utile per il nostro futuro. L'atmosfera la creeremo insieme, ogni volta in modo diverso e spontaneo, l'ombra della sera ci aiuterà insieme ai silenzi della città che non conoscevo più.

*Il Sindaco
arch. Angelo Aliquò*



Per un'intera settimana Castelbuono, da sabato 3 fino a domenica 11 luglio, ha ospitato una rassegna di teatro per bambini e ragazzi, patrocinata dal Comune e ideata dal direttore artistico Giovanni Biondo, presidente dell'associazione culturale "La corte di Ruggero II" di Cefalù. Luogo degli spettacoli: il Parco delle Rimembranze.

"Castelbuono sta al gioco, si finge piccola per svegliarsi nel mondo improbabile della favola - afferma l'assessore ai servizi sociali Irene Pantano - e al contempo restituisce all'utenza dei bambini un pezzetto di verde della città.

Sono andati in scena i ragazzi del laboratorio teatrale del gruppo T di Castelbuono, con *Il primo volo* (adattamento teatrale di Vincenzo Mogavero, liberamente tratto dal romanzo di Luis Sepulveda *Storia di una gabanella e del gatto che le insegnò a volare*); il laboratorio

Teatro a Castelbuono

"Castelbuono è una favola" al Parco delle «meraviglie»

Rassegna di teatro per bambini e ragazzi

di M. Angela Pupillo

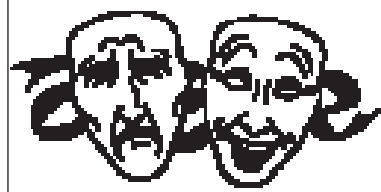
teatrale della Matrice Nuova di Castelbuono, con *La favola dei saltimbanchi*, tratta dall'opera anonima di Michael Enae; *Cuntu di Colapisci* e i *Fabulari*, di Eliocircus Café-Carovana dei teatri popolari di Messina; *Loris e la sua magica valigia* e *Il teatro tenda più piccolo del mondo... forse!!!*, del Teatro delle Beppe di Palermo; *Sogno di una notte di mezza estate* (adattamento dell'opera di Shakespeare) realizzata dalla scuola di danza di Castelbuono del maestro Marino Casari e dai ragazzi del laboratorio teatrale della Matrice Nuova.

Nessuno aveva mai pensato ad un programma ricreativo specifico per i più giovani, nessuno aveva mai dato loro la possibilità di essere presenti a qualcosa da veri protagonisti, da pubblico eletto e non corollario al pubblico dei grandi.

"Sentivo dentro di me un crucio forte - ci ha raccontato una

sera il dott. Biondo al Parco delle Rimembranze. - Pensavo ai miei figli e a tutti gli altri bambini e di fronte alla realtà della mancanza di iniziative ricreative per loro, mi chiedevo come mai nessuno degli amministratori si ponesse il problema del mondo dell'infanzia." Così, pionieristicamente, Biondo si è lanciato nel progetto di sanare una lacuna imperdonabile, svolgendo nel contempo anche un'altra opera importante: il recupero e la valorizzazione di luoghi abbandonati per lo svolgimento delle manifestazioni.

Quest'estate la bellissima iniziativa del presidente dell'associazione "la corte di Ruggero II" è uscita dal perimetro di Cefalù per essere accolta a Castelbuono e qui, dice Biondo, "ho trovato delle persone meravigliose" riferendosi agli animatori dei gruppi castelbuonesi che si sono esibiti e a tutti coloro che volentieri hanno messo a disposizione il loro lavoro per far



contenti i bambini.

Ci è arrivato un forte messaggio sulla "diversità" dallo spettacolo *Il primo volo*, una percezione di grazia corporea, accompagnata dalla ricchezza della parola, dallo spettacolo di danza e recitazione, la tenerezza dei piccolissimi dallo spettacolo ambientato nel circo *La favola dei saltimbanchi* e tanta ilarità dalle animazioni offerte nelle rimanenti serate, anche in siciliano, da attori che hanno saputo coinvolgere il giovane pubblico con vera maestria.

Pietro Carollo, del gruppo T, con grande soddisfazione e molto semplicemente ha commentato con noi: "Attraverso i bambini abbiamo tirato fuori molti adulti dalle loro case e qui, seguendo i vari appuntamenti, anche loro si sono lasciati coinvolgere piacevolmente, in maniera sana."

"I bambini sono di tutti" scriveva molto delicatamente lo scrittore castelbuonese Antonio Castelli e nel Parco delle Rimembranze questa sensazione di "appartenenza" corale l'abbiamo avvertita.

Il gruppo Teatro Incontro festeggia le sue "nozze d'argento"

Per l'occasione rappresentata al pubblico "L'eredità dello zio buon'anima"

Venticinque anni di attività non sono da sottovalutare. Neanche quel lungo decennio di "silenzio" che va dal 1981 al '91 può ormai mettere in discussione la voglia di portare avanti il tradizionale teatro dialettale siciliano. A dimostrazione di ciò c'è l'assiduo impegno portato a termine negli ultimi anni dal gruppo Teatro Incontro di Castelbuono che, con i suoi interpreti "a tempo libero", riesce ad attirare sempre un numeroso pubblico, anche se questa volta esso era inferiore ai soliti "pienoni", forse per il fatto che l'opera non era al suo debutto a Castelbuono.

Per far ridere, comunque, la miscela è sempre la stessa: basta mettere assieme personaggi "disgraziati" con sventure al seguito, parenti che si menano, poveracci che diventano ricchi e ricchi che diventano poveracci; si arricchisce poi il tutto di intrighi come corna, amori irriverlati, onori "intaccati", fino a toccare, per ultimo, tante altre tematiche comunque sempre care ai siciliani come l'appartenenza alla propria terra e alla propria condizione sociale o l'importanza della famiglia.

La commedia ripresentata in occasione dei festeggiamenti del primo quarto di secolo di vita è stata "L'eredità dello zio buon'anima", opera brillante in tre atti di Antonino Russo Giusti, già interpretata nel 1976. Quest'opera, ambientata nella prima metà del secolo all'interno dei salotti medio-borghesi siciliani, è la storia di un uomo, il cavaliere Antonio Favazza, attorno al quale ruotano e si alternano una serie di personaggi e avvenimenti che seguono il tradizionale "filo" della commedia siciliana.

L'eredità è l'argomento predominante; rappresenta l'ago della bilancia fra felicità e tristezza, gioia e dolore, riesce anche a condizionare i sentimenti e i rapporti fra i parenti. In questo caso il cavaliere Antonio Favazza, interpretato da Antonio Mazzola, vive in funzione della speranza, che si alterna al sogno, alla convinzione, alla delusione e alla certezza di ottenere l'eredità lasciata dallo "zio buon'anima".

L'interpretazione dell'opera ha reso evidenti alcune carenze tecniche su cui la regia, curata da Aldo Mazzola, avrebbe dovuto insistere di più. Tra queste è giusto rilevare la dissonanza fra i due diversi dialetti usati sul palcoscenico.

Fra le interpretazioni che hanno fatto scaturire questa "nota stonata" abbiamo notato quelle di Antonio Mazzola e di Antonio Barbarotta (il primo nella parte del protagonista e il secondo in quella del cugino), vecchi interpreti del 1976 "ripescati" per la replica dell'opera i quali, a differenza degli altri, utilizzavano il dialetto castelbuonese che teatralmente rende sicuramente meno di quello siciliano.

Sicuramente, inoltre, doveva essere curato maggiormente il ritmo dell'opera che, per certi versi e in certi punti, rendeva noioso il contesto. Il secondo atto è stato sicuramente il più coinvolgente, vista la corallità delle comparse e la scansione dei tempi e delle entrate in scena da parte degli interpreti.

Sul palcoscenico si è potuto assistere anche ad interpretazioni lodevoli come quella di Ina Mazzola (nella parte di donna Maria Favazza, cugina del cavaliere), quella di Carlo Rao (il notaio), ma a parer nostro, nonostante la secondarietà del personaggio, a imporsi meglio sul palcoscenico è stato Elio Sicilia (nella parte di Peppe Cannalonga, marito di donna Maria).

Per concludere in bellezza i festeggiamenti dei venticinque anni di attività il gruppo Teatro Incontro rappresenterà, entro la fine dell'anno, un'altra commedia dal titolo "Don Gesualdo e la ballerina", di Santo Savarino, attualmente in preparazione.

Vincenzo Marannano

Turismo di essenze

umane, naturalistiche, artistiche, culturali, alimentari

Agriturismo e case-vacanza

Comode villette in suggestive zone di villeggiatura. Graziosi appartamenti nel centro storico o nella periferia.

Visita guidata dei centri storici dei paesi del Parco
Escursioni guidate in montagna, a piedi e a cavallo

Per una vacanza da non dimenticare soggiorna a Castelbuono, nella conca verde del Parco delle Madonie

ORGANIZZAZIONE E PRENOTAZIONE SERVIZI
Coop. *Obiettivo Madonita*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
Tel. 0921-672994 / 0337 612566

Pino Valenti, scenografo e regista

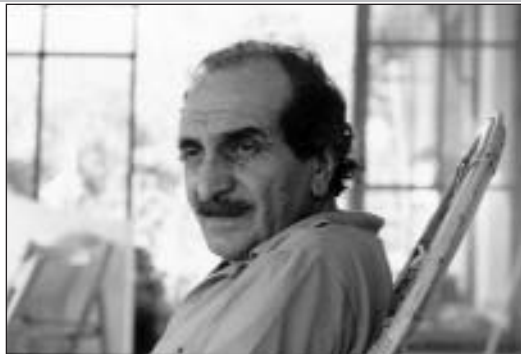
"Mi dedico alla pittura, ma entro il 1999 terrò un corso di scenografia a Cefalù"

di Giuseppe Marino

"Da giovane ho dovuto piegar-mi al fatto che per sfondare occorreva frequentare il grande centro, ancor meglio se fuori dalla Sicilia. Se potessi evitare tale umiliazione a qualcuno, ne sarei felice". Con questa battuta Pino Valenti, scenografo e regista con trent'anni di esperienza in RAI alle spalle, accetta di tenere un corso di scenografia a Cefalù. L'idea è fortemente sostenuta dall'assessore alla cultura della cittadina normanna, il prof. Giuseppe Barracato, costretto a non poter fare tutto ciò che vorrebbe perché per la cultura, purtroppo, ci sono sempre pochi soldi disponibili. Ma una ventina di milioni per finanziare il corso stavolta pare che si troveranno. Altrimenti che città del cinema sarebbe Cefalù che a grandi registi ed attori deve molta della sua notorietà?

"Se la cosa va in porto, inizierò con una fase sperimentale dedicata alla scenografia teatrale, cinematografica e televisiva. Sono tre mezzi di espressione totalmente differenti, l'unica parentela che hanno è quella spettacolare. In base al riscontro che si avrà tra i giovani, successivamente si potranno sviluppare e approfondire ulteriormente gli argomenti trattati".

Il figlio Alessandro, esperto di elettronica e web master (www.kefa.it/pinovalenti) che ha ereditato il savoir faire ed il know-how del padre, insegnerà tecniche di ripresa televisiva e cinematografica, fotografia, illuminazione della scena ed esercitazioni pratiche con la costruzione di un piccolo set con tanto di telecamera e di luci. Valenti senior, invece, tratterà scenotecnica, progettazione della scena e tecniche di realizzazione dei bozzetti. Il corso, che si dovrebbe tenere presso la Fondazione culturale Mandralisca non è stato ancora istituito, ma ci



Il regista Pino Valenti

sono già sei giovani che hanno mostrato serie intenzioni di iscriversi. "Gente che ha già frequentato le mie lezioni tenute presso l'Opera Universitaria o l'Accademia di Belle Arti di Palermo".

Pino Valenti, ovvero un maestro. Lo scenografo e regista siciliano che per quasi trent'anni è rimasto fedele agli obiettivi di mamma RAI ci apre lo scrigno dei ricordi alla sua mostra Pittodrammi, tenutasi a giugno nell'ex chiesa di S. Caterina, nella piazza del Duomo di Cefalù e ricorda gli albori della sua carriera: "Andai a studiare architettura all'Università di Roma ed ebbi la ventura di frequentare lo spazio culturale di villa Massimo, nel quale agivano noti artisti dell'epoca: Guttuso, Mafai, Mazzacurati, Maccari, Caron ed altri". Sono gli anni '50 e Pino Valenti va raggiungendo la sua maturità artistica. L'incontro con Alessandro Blasetti, padre del neorealismo, è determinante: "Feci mio l'orientamento di Blasetti e divenni l'architetto per l'immaginario al servizio della scenografia".

Dopo aver firmato le scenografie dei primi sceneggiati prodotti dalla televisione, nel '64 partecipa al concorso della RAI-TV per scenografo ed arredatore e lo vince. Nel '70 arriva la nomina a diretto-

re artistico della sezione Scenografia e Costumi del Centro di produzione TV di Napoli, dove rimarrà fino al '78. Sono anni di vera passione ed immensi sacrifici, ma anche di grandi soddisfazioni: "Firmai le scenografie (26 tra commedie e drammi) di quel teatro di prosa di alto livello, rigorosamente in diretta, per i Venerdì

della prosa, voluto dall'allora direttore dei programmi Carlo Terron, critico teatrale e commediografo, e dal direttore generale della RAI Sergio Pugliese, anch'egli commediografo".

I televisori, in Italia, non sono che poche migliaia. Il Radiocorriere TV, venduto ogni settimana a 70 lire, dà un resoconto di ciò che si va a vedere. Tutti i venerdì, alle ore 21.05 in punto, la «scatola magica» porta nelle case degli italiani commedie come Grandezza naturale, di Henri Troyat, uno dei più noti romanzieri della Francia del tempo, o Marea di settembre di Daphne Du Maurier o La signorina Chimera di Piero Mazzolotti. Le scenografie sono di Pino Valenti.

Novembre 1969: la RAI manda in onda in due puntate Napoli 1860: la fine dei Borboni, uno sceneggiato di Lucio Mandarà, per la regia di Alessandro Blasetti. L'abbiamo rivisto e comprendiamo il successo grande che ha meritato. Una pagina de Il Mattino immortalava due attori su un ascensore ad argano: "Lo volleno io - ricorda Valenti -, era la riproduzione di un ascensore che Ferdinando II, a somiglianza di quello esistente a Versailles, verosimilmente fece installare nella reggia napoletana".

I programmi allora non venivano interrotti dalla pubblicità. "Oggi

si, - rileva Valenti - ma mi chiedo se ciò sia davvero un male. In giro si vede tanta robbetta da quattro soldi. Credo che a volte certi spot siano migliori dei programmi che interrompono".

Pino Valenti, classe 1930, E' nato a Melilli (Siracusa) ed in Sicilia torna nel '78: "Il pretesto fu la nascita della terza rete RAI, della quale mi sono occupato per diversi aspetti. Ma per me fu anche il recupero di uno spazio al quale sono sempre stato legato".

Qui Valenti è trasferito per dare il suo notevole contributo di programmatista-regista e scenografo: "In un certo modo è stato così, e ho trovato degli splendidi colleghi, apertissimi ad un concetto di progressione produttiva, per cui ci siamo impegnati in tutti i settori: dallo spot allo sport, dalla musica leggera alla sinfonica, dalle produzioni teatrali agli special cabarettistici. Insomma... tutto".

Con Valenti spiccano il volo parecchi protagonisti locali dello spettacolo. E' il caso del gruppo di cabaret I Cavernicoli: "Me li segnalò il giornalista Nuccio Vara e nell'agosto del 1980 li ospitai volentieri nella serie Binocolo. Era uno sguardo sulle novità del panorama letterario siciliano e mi serviva un diversivo capace di dare vivacità al programma. Capitarono a fagiolo e se la cavarono egregiamente. La messa in onda fu differita di qualche giorno, a causa del lutto nazionale per la strage alla stazione ferroviaria di Bologna".

Ai volti noti Valenti accompagna quelli emergenti. Accade così per la riduzione di Occhi di cane azzurro di Gabriel Garcia Marquez, dove accanto ad Enrica Bonaccorti chiama a recitare Adriano Giammanco, del gruppo Teatès del regista Michele Perriera: "La cosa però non andò

(continua a pag. 13)

Nella foto in basso: Pino Valenti assiste Enrica Bonaccorti, impegnata nella riduzione televisiva di "Occhi di cane azzurro", di Gabriel Garcia Marquez (1983). A fianco, Valenti tra i colleghi, nella sala regia della sede RAI di Via Cerda.



I concerti di primavera

Bilancio a conclusione delle manifestazioni organizzate dall'Associazione culturale "Musica Insieme"

Si sono conclusi domenica 27 giugno i concerti di primavera, una serie di manifestazioni organizzate dall'Associazione culturale "Musica Insieme" di Petralia Sottana, nel contesto dell'attività concertistica 1999.

Il programma, oltre a dare spazio alle attività didattiche organizzate dall'Associazione, ha visto la partecipazione di alcuni fra i migliori giovani musicisti della Sicilia. Alle rassegne ed ai concerti pianistici, che hanno costituito l'aspetto predominante dell'attività concertistica degli anni passati, quest'anno l'Associazione ha voluto affiancare nuovi elementi di intrattenimento come concerti per chitarra classica, musica lirica e danza classica, riscuotendo ancora una volta unanime consenso da parte del numero pubblico intervenuto.

Per la realizzazione dell'intero programma l'Associazione ha fatto affidamento unicamente su scambi culturali, quote associative e sponsorizzazioni.

La collaborazione con altre realtà associazionistiche di Palermo e Provincia ha dato vita ad uno scambio culturale tra i ragazzi dell'Associazione "Musica Insieme" di Petralia Sottana, la S.A.M.E. (Scuola Alberghiera Mediterranea)

di Palermo e la prestigiosa Scuola di danza classica "Studio Danza 2" di Palermo, diretta da Angela Abbigliati.

L'Associazione culturale "Musica Insieme" opera ormai da alcuni anni nel territorio madonita, divenendo nel tempo un vero e proprio punto di riferimento per giovani e adulti, grazie all'organizzazione di attività didattiche quali conferenze concerto, seminari di ascolto guidato e, non ultima, la formazione di un coro di voci bianche che si è esibito nel contesto dei concerti di primavera, riscuotendo un enorme successo.

Soddisfattissimo il Presidente dell'Associazione, maestro Giuseppe Lo Mauro, il quale ha espresso il suo compiacimento per la riuscita delle manifestazioni culturali e per il grande afflusso di pubblico, risultati dovuti all'entusiasmo che ha permeato i membri dell'Associazione i quali hanno creduto nelle finalità della stessa.

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore Artistico, maestro Alessandro Valenza, il quale ha dichiarato: "L'entusiasmo dei numerosi bambini affluiti alle attività di base, la fiducia e l'incoraggiamento ricevuti dalle loro famiglie e dai cittadini, i prestigiosi risultati raggiunti

Petralia Sottana



dai nostri giovani musicisti in concorsi e manifestazioni nazionali ci incoraggiano a proseguire in questa direzione, nonostante - dice con una nota di amarezza - i nostri ripetuti appelli alle istituzioni locali non abbiano ottenuto alcun riscontro. Evidentemente ancora a Petralia Sottana non si comprende il grande valore delle attività artistico-culturali come momento di crescita per la collettività e non si comprende come la cultura possa essere anche un veicolo per creare dei flussi turistici verso i nostri centri. Basta pensare alle quasi cento

famiglie affluite da Palermo in occasione della serata dedicata al balletto classico, che hanno popolato la cittadina madonita e che hanno avuto la possibilità di ammirare le bellezze paesaggistiche dei nostri luoghi, esprimendo grande ammirazione. "Auspichiamo per il futuro - conclude Valenza - una fattiva collaborazione con le altre Associazioni presenti nel territorio, al fine di creare sinergie finalizzate ad una fruizione totale del patrimonio artistico, culturale e naturalistico del nostro territorio."

Maurilio Fina

Inaugurato col "Cantabimbi", il cinema Cristallo ritorna ai cittadini

Polizzi Generosa

Gli abitanti di Polizzi Generosa hanno partecipato con gioia alla riapertura del nuovo cinema Cristallo la cui inaugurazione ha avuto luogo la sera di sabato 26 giugno scorso.

Corso Garibaldi era insolitamente affollato da tutti coloro che, approfittando della fresca serata di inizio estate, facevano una passeggiata e avevano come meta l'ingresso al cinema per assistere alla prima manifestazione, "Il Cantabimbi", che ha avuto luogo in concomitanza con l'inaugurazione. A causa di disagi tecnici l'attesa è durata più del previsto e, mentre la gente si accalcava all'ingresso principale, alle uscite di sicurezza e nei corridoi ancora liberi i bambini protagonisti della serata cominciarono a dare segni d'insofferenza, scaricandola soltanto prima di salire sul palco con un grido corale quasi isterico.

Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e alcuni consiglieri sono saliti sul palco e hanno formalmente riconsegnato il cinema alla popolazione che ovviamente avrà sulle spalle anche il mutuo concesso al Comune per il suo acquisto di 355 milioni.

Due associazioni, con molto impegno, si sono prodigate all'organizzazione della rassegna di canti per bambini; sono organismi di volontariato che a loro modo si occupano della salute fisica e mentale dei più piccoli vicini e lontani: "Le sette rose" e "Anthropos".

In un susseguirsi di note e di parole circa 40 bambini, di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, hanno dato vita a questa gara canora, con tanto di giuria e di classifica, premiando le due bimbe che a pari merito sono arrivate prime. Le voci del coro e dei solisti riecheggiavano nella sala e gli spettatori sono rimasti stupiti dalla loro bravura che ricordava lo Zecchino d'Oro della TV, compresa la direttrice del coro Mariuccia (invece di Mariele). Una serata all'insegna dell'allegria in una brezza carica di musica che ha spazzato via quell'aria di rinchiuso da più di 10 anni. Si dovrà ancora aspettare per utilizzare il cinema pienamente, bisognerà adeguarlo alle normative CEE di sicurezza e ristrutturare le parti danneggiate, ma siamo certi che non mancherà certo l'impegno dell'Amministrazione comunale per tradurre in fatti le aspettative dei cittadini.

Giliana D'Agostino

(continua dalla 12^a) Pino Valenti, scenografo e regista

di Giuseppe Marino

mai in onda, per problemi legati all'acquisizione dei diritti dell'autore".

C'è la sapiente regia televisiva di Valenti dietro il ritratto di Dorian Gray, dramma lirico di Paola Masino e Beppe De Tomasi, dal romanzo omonimo di Oscar Wilde, musicato da Franco Mannino, in prima esecuzione assoluta al teatro «Massimo Bellini» di Catania con il tenore Pietro Ballo (stagione lirica 1981-82), e anche per Lo Zingaro Barone di Ignaz Schnitzer, messo in scena in prima italiana al teatro greco di Taormina dalla Volkoper di Vienna, nell'ambito di Taormina arte 1986.

Valenti decide anche l'ingresso in TV del Cantamare, noto trampo-

lino di lancio per cantanti in erba: nel 1987 sotto la sua regia debuttano personaggi del calibro di Zuccherò Fornaciari e Flavia Fortunato nel ruolo di conduttrice. Di Valenti sono anche le regie delle partite di calcio dei Mondiali del '90, disputate in Sicilia.

In seguito, la RAI decide di utilizzare le energie della sua sede regionale fondamentalmente per l'informazione e l'esuberanza creativa di Valenti viene compresa: "Mi ridussi a fare la regia dei telegiornali, vanificando le motivazioni professionali per cui ero stato assunto tramite concorso. Per questo, nel '94, con tre anni d'anticipo, decisi di ritirarmi".

Ma Valenti, stabilitosi nelle

campagne lussureggianti di Cefalù, con pennelli e tavolozze è operoso più che mai, forse in ossequio a Renato Guttuso che lo avrebbe voluto solo pittore. "Quando si andava a girare gli esterni all'estero - racconta Valenti - dipingevo e facevo anche delle mostre. Ricordo, per esempio, la volta che fui in Inghilterra per Le avventure di Sherlock Holmes. Un macchinista mi fornì un pezzo di compensato sul quale dipinsi una scena di ripresa, avvenuta nel set montato a Berkeley Castle, nel Gloucestershire. Finì esposta a Londra". In pittura Valenti sembra trasferire la teatralità, e la sua tela diventa boccascena: "Creo una sorta di complicità tea-

trica: il quadro è lo spazio scenico, gli attori sono i personaggi che dipingo e gli spettatori quelli che osservano le mie produzioni artistiche e coi quali mantengo un dialogo eterno".

Crediamo di aver finito, ma dal suo magico cilindro di segreti Valenti tira fuori un'altra chicca: "Spero di vedere presto Roberto Benigni. Vorrei regalargli una copia in VHS di Vita da cani, di cui ho curato la scenografia. E' stato il suo primo sceneggiato per la TV nel ruolo di protagonista, regista Giuseppe Bertolucci, ma non ne trova una copia". Verrà a prendersela? Per noi sarebbe un'occasione unica per sbellicarci dalle risa.

SERENATE D'AGOSTO A ISNELLO

1° FESTIVAL DELLA SERENATA

7 AGOSTO 1999



Il periodico l'Obiettivo, in collaborazione e col patrocinio del Comune di Isello, promuove e organizza il 1° Festival della serenata.

REGOLAMENTO

- Art. 1** - Il Festival si svolgerà il giorno 7 del mese di agosto 1999, con inizio alle ore 21,30.
- Art. 2** - Potranno partecipare singoli esecutori o gruppi musicali.
- Art. 3** - I partecipanti, che devono aver compiuto il 18° anno di età, dovranno eseguire lo stesso brano musicale in tre quartieri del centro storico di Isello.
- Art. 4** - Il brano, vocale o strumentale, dovrà essere scelto dal repertorio musicale di tutti i tempi, classico o leggero. Verranno accettate anche composizioni musicali inedite o appositamente scritte per l'occasione.
- Art. 5** - I concorrenti potranno partecipare con qualsiasi strumento musicale portatile. Non saranno ammessi strumenti elettronici o impianti di amplificazione di qualsiasi tipo.
- Art. 6** - Tutte le formazioni musicali o i singoli partecipanti dovranno inviare per iscritto l'adesione alla manifestazione dove vengono riportati i dati anagrafici, l'indirizzo, il recapito telefonico degli interessati e il titolo del brano da eseguire, unitamente al nastro registrato (musicassetta) amatoriale contenente lo stesso brano con cui intendono partecipare ed eventualmente altri pezzi musicali del proprio repertorio. L'adesione al Festival va comunicata entro e non oltre il 31-7-99 al seguente indirizzo: **Quindicinale l'Obiettivo - C. P. 9 - 90013 CASTELBUONO (PA)**.
- Art. 7** - Un'apposita commissione (composta dal maestro Antonio Sottile, docente presso il Conservatorio musicale di Palermo, dal maestro Giuseppe Testa, direttore

re della banda musicale "F. Bajardi" di Isello e da Ignazio Maiorana, direttore del periodico l'Obiettivo), selezionerà un numero massimo di quindici concorrenti che parteciperanno al 1° Festival regionale della serenata di Isello.

- Art. 8** - Ai concorrenti selezionati verrà data tempestiva comunicazione.
- Art. 9** - Una giuria composta dai membri della commissione di cui all'art. 7, dall'assessore alle attività culturali del Comune di Isello e da un esperto designato da l'Obiettivo, assegnerà i seguenti premi: 1° premio di £ 2.500.000 (compresa ritenuta di acconto del 20%) offerto dallo stabilimento dell'Acqua Geraci; 2° premio: buono di £ 1.500.000 per acquisti da Zito Mobili a Castelbuono; 3° premio: buono di £ 1.000.000 sulla bouffetteria di ricorrenze preparata dall'Extrabar-pasticceria Fiasconaro di Castelbuono. La cerimonia di premiazione avverrà lo stesso giorno della manifestazione (7 agosto 1999), alle ore 24,00, nella piazza G. Impastato di Isello.
- Art. 10** - A tutte le formazioni o ai singoli partecipanti verrà assegnata una targa ricordo del Festival.
- Art. 11** - Il giudizio della giuria, sia per ciò che riguarda la selezione dei partecipanti, sia per l'assegnazione dei premi, è insindacabile ed inappellabile.
- Art. 13** - I nastri inviati non saranno restituiti e resteranno di proprietà de l'Obiettivo.

Per ogni chiarimento, il recapito telefonico è il seguente: «l'Obiettivo» - 0921 672994

Un corso di giornalismo

Allo scopo di valorizzare quanti amano occuparsi di informazione e comunicazione il quindicinale l'Obiettivo organizza un corso di 10 incontri che avrà inizio non appena sarà raggiunto il numero di 20 iscritti. Il contributo d'iscrizione è di £. 50.000.

Gli incontri si svolgeranno di sabato o domenica presso la sede de l'Obiettivo a Castelbuono e saranno tenuti dal prof. Mario Giacomarra, docente di Sociologia della comunicazione presso l'Università di Palermo, da Ignazio Maiorana e da M. Angela Pupillo, direttore e redattrice de l'Obiettivo.

Durante il ciclo di incontri i partecipanti saranno guidati nella realizzazione di elaborati giornalistici su fatti e problemi attuali legati al comprensorio delle Madonie.

Alla fine del corso ai partecipanti che avranno presentato il proprio elaborato verrà rilasciato un attestato con relativo punteggio.

Per iscrizioni o ulteriori informazioni rivolgersi a l'Obiettivo, tel. 0921 672994.

Un corso di grafica satirica

Allo scopo di affinare e valorizzare il talento artistico di quanti amano il disegno vignettistico, stilizzato o fumettato volto alla caricatura satirica di personaggi pubblici, il quindicinale l'Obiettivo organizza un corso di quattro incontri. Il contributo d'iscrizione è di £. 30.000 e il corso inizierà non appena raggiunto il numero di 10 partecipanti. Gli incontri si svolgeranno nell'arco di 4 domeniche presso la sede de l'Obiettivo a Castelbuono. Le lezioni saranno tenute dal prof. Benedetto Morello (pittore e grafico), vignettista de l'Obiettivo.

Alla fine del ciclo di incontri i partecipanti saranno guidati in elaborazioni satiriche su temi di attualità e verrà loro rilasciato un attestato di partecipazione.

Per iscrizioni o ulteriori informazioni rivolgersi a l'Obiettivo, tel. 0921 672994.

Castelbuono

Gli amici della musica

Spesso qualche nota musicale si diffonde gradevolmente in piazza Margherita dall'interno del circolo degli "Amici della musica" ad accrescere la vivacità del centro storico castelbuonese.

L'associazione di amanti della musica, guidata dal fotografo Giuseppe Mazzola, accoglie gli appassionati delle sette note con e senza strumenti in mano.

Gli amici della musica hanno capito che la convivenza sociale e l'aggregazione umana sono molto facilitate dai suoni di un violino, di una fisarmonica, di una chitarra, suonati così, tanto per passare il tempo. E quando c'è musica al circolo la sinfonia crea armonia. Dentro e anche fuori da quella stanza.



“Io le consiglio...”

Mario Cicero, ex assessore, redarguisce il direttore

Al Direttore del periodico *l'Obiettivo*

Sorpreso del nuovo indirizzo editoriale che il periodico *l'Obiettivo* ha intrapreso con vigore e puntualità, Le vorrei raccomandare alcune considerazioni e consigli per evitare che il giornale di Sua proprietà e da Lei sempre diretto cada nel più povero provincialismo, impedendo così di diventare un utile strumento per il dibattito e il confronto socio-culturale nel nostro comprensorio.

Un primo consiglio è quello di pubblicare contestualmente agli articoli come quelli che il Rag. Romeo mi ha voluto dedicare (circa due pagine), il “curriculum vitae” degli interessati in modo da dare la possibilità ai suoi lettori di individuare con chiarezza i personaggi in questione e permettere al Suo giornale di poter adempiere in pieno al proprio compito e funzione; diversamente, coloro che a Geraci, Pollina, Polizzi Generosa, Bagheria, ecc... leggono articoli di quel genere possono considerare il contenuto degli stessi come stravaganti sfoghi, senza rendersi conto che dietro quelle frasi, parole, aggettivi vi sono dei drammi e delle tragedie sia politiche che personali.

Se lo ritiene opportuno, per maggiore chiarezza e informazione sull'articolo che mi vede investito, La invito cordialmente a presentare il “curriculum vitae” degli interessati; nel primo, per favore, inserisca soltanto sig. Mario Cicero; in quello del firmatario racconti dettagliatamente tutti gli incarichi avuti e le amicizie politiche che Lo hanno contraddistinto nel tempo.

Alla luce di tanto spazio dedicatomi dal Rag. Romeo, nei due articoli pubblicati sul Suo giornale, mi corre l'obbligo di esprimere la mia solidarietà e stima personale nel comprendere il travaglio culturale del Rag. Romeo, visto il ruolo che il destino gli ha riservato di “consigliere” o “consigliere” di persone da Lui sempre definite *moralmente* discutibili.

Voglio però ricordare a me stesso che quando a Castelbuono la vicenda politica sfociò anche in provvedimenti giudiziari, il Rag. Romeo, in quel preciso momento, ed in una ben nota circostanza, era sul palco in piazza Margherita insieme agli ex assessori Avv. Di Napoli, Prof. Cannizzaro e all'attuale Vicesindaco Mazzola, insieme a denunciare i comitati d'affare castelbuonesi; inoltre, sempre a me stesso voglio ricordare come con forsennata insistenza volle un incontro con un componente della Commissione Antimafia nazionale; a quell'incontro, mi auguro che l'interessato ricordi, parlò solo lui dicendo tutto quello che a Suo giudizio stava accadendo a Castelbuono nei comitati d'affare e nei gruppi di potere clientelare.

Per ultimo, le dichiarazioni che sempre il Rag. Romeo fece al quotidiano *l'Unità* durante la manifestazione antimafia svoltasi nel nostro paese sull'intreccio mafia-appalti (vds. lavori restauro castello) mai pubblicati dal giornale.

Signor Direttore, un giorno Lei mi parlò di deontologia professiona-

Compagno Cicero, noi siamo con te

In riferimento all'articolo pubblicato sul giornale *l'Obiettivo* il 24-6-99 dal titolo “Ritratto di uno «sparafucile». Quando ignoranza fa rima con impudenza”, a firma di Francesco Romeo, la Camera del Lavoro CGIL esprime solidarietà al compagno Mario Cicero, segretario della sezione D.S. di Castelbuono, per il vile ed insensato attacco mosso alla sua persona dal sig. Romeo il quale, affetto da una grave malattia (“erostradomania”) merita semplicemente compassione.

La camera del Lavoro di Castelbuono ringrazia il compagno Cicero per il lavoro svolto e lo invita a proseguire nell'impegno politico per il rinnovamento, la trasparenza e la democrazia.

Comitato direttivo CGIL - Castelbuono

le, la utilizzi per il bene del Suo giornale e del nostro comprensorio.

Castelbuono, 3 luglio 1999

Mario Cicero

Ringraziamo Mario Cicero per i suggerimenti e i consigli che ci propina quando viene investito direttamente dalla penna dei suoi avversari politici. Faremo tesoro anche dei suoi dettami sul buon giornalismo e sulle puntualissime, articolate e chiare argomentazioni che arricchiscono il “museo della litigiosità castelbuonese”.

Non voglio aggiungere altro a quanto nel passato abbiamo scritto sulle figure politiche e sull'attività amministrativa svolta da Francesco

Romeo e da Mario Cicero, desidero però precisare a quest'ultimo che l'Obiettivo non ha cambiato indirizzo editoriale, ma è e rimane un organo di informazione e di opinione accessibile a chiunque. Le garantisco che il giornale che lei definisce di “mia proprietà” è mio quanto Suo o di chiunque abbia qualcosa da comunicare di utilità collettiva. Se fosse “mio”, come lei ritiene, mi concederei, mi creda, la libertà totale di non ospitare ciò che non trova il mio personale avallo. Le risulta questo?

Ma capita qualche volta che qualcuno abusi della libertà e dello spazio a disposizione. Anche questo problema rientra nel gran numero degli sgradevoli inconvenienti che ci si presentano dinanzi e con cui dobbiamo riuscire a convivere.

Non ho condiviso alcuni aspetti del lunghissimo articolo di Romeo pubblicato nello scorso numero: la puntigliosità e la prolissità con cui l'autore ha espresso le sue vedute sulla figura dello “Sparafucile” castelbuonese non hanno dato ai lettori l'immediatezza desiderata, provocando un disagio a quanti amano la sintesi e al giornale stesso che desidera rispettare le esigenze di comunicazione altrui. Abbiamo pubblicato ugualmente quanto propostoci da Romeo, ritenendo che ogni lettore sia in grado, all'occorrenza, di cambiare pagina e anche giornale o di perdonarci per questa eccessiva ospitalità. Ma La prego, signor Cicero, non pretenda di leggere la scheda curriculare di ogni occasionale articolista.

Questo è troppo!

Infine, Le vorrei anch'io dare un consiglio: nella sua veste di consigliere comunale si adoperi perché il municipio diventi il santuario della concretezza e non delle beghe politiche tra stessi compagni di schieramento oltre che tra avversari ufficiali.

Per quanto riguarda invece la carrellata di espressioni di solidarietà (qui di seguito pubblicate) che Le sono giunte attraverso l'Obiettivo, caro signor Cicero, abbiamo l'impressione che la corporazione partitica funzioni prontamente, all'occorrenza in difesa dei compagni fedeli. Sarebbe stata più autentica e sincera però la solidarietà di organismi culturali e sociali cresciuti grazie al suo contributo e non professanti necessariamente lo stesso suo credo politico. Con tale originale compagnia le auguriamo il successo che merita.

Ignazio Maiorana

Le farneticazioni di Romeo

Al direttore del periodico *l'Obiettivo*

Nel numero precedente del periodico da Lei diretto è stato dato un notevole spazio a farneticanti considerazioni a firma del rag. Romeo sul segretario cittadino dei Democratici di Sinistra, sig. Mario Cicero.

Quanto contenuto nel citato articolo dimostra che il voler introdurre nel confronto e nel dibattito politico l'alterazione dei fatti e, peggio ancora, della verità storica, trasforma la politica in una tragica commedia.

Noi Democratici di Sinistra esprimiamo piena e incondizionata solidarietà al segretario cittadino sig. Mario Cicero del quale condividiamo l'impegno politico e sociale nonché la correttezza morale e civile.

Castelbuono, lì 2-7-1999

per i Democratici di Sinistra di Castelbuono
Mario Sottile (consigliere comunale)

“Anche i «padri nobili» sbagliano...”

Margherita e Ulivo sgridano l'ex sindaco Romeo



Egregio Direttore, nello scorso numero del Suo giornale abbiamo letto il “ritratto” del nostro Coordinatore, Mario Cicero, “disegnato” dal Rag. Romeo. Con la presente, ringraziandoLa per l'ospitalità, esprimiamo alcune nostre considerazioni. Non approfitteremo della pazienza dei suoi lettori e delle pagine del giornale, ci sforzeremo di limitare il nostro intervento, anche se le questioni di cui vorremmo parlare sono tantissime, perché tanti sono i temi affrontati dall'Autore, nel suo scritto di oltre 400 righe.

Comprendiamo la necessità del Rag. Romeo di voler soddisfare la sua voglia repressa di intervenire nel dibattito politico. Egli appartiene alla categoria dei “padri nobili” della politica castelbuonese, dei quali il paese non può fare a meno! Dei “padri nobili” abbiamo massimo rispetto ma, sul fatto che loro possano essere insostituibili per il paese, invece,

abbiamo molte riserve. Ma spesso anche i “padri nobili” sbagliano ed allora i figli ingrati hanno il dovere di richiamarli.

La reazione alle affermazioni del Coordinatore Cicero ci è sembrata esagerata, e non in linea con lo stile al quale poi, lo stesso Autore richiama gli altri ad attenersi. In questa circostanza il Rag. Romeo ha sferrato un duro attacco personale nei confronti del nostro Coordinatore, tanto duro quanto immeritato. Ed è perciò che abbiamo sentito il dovere di intervenire con il presente scritto, per riconfermargli la fiducia e la solidarietà del nostro Movimento. Il Rag. Romeo, anche se ha utilizzato la metafora (molto utile nella dialettica politica per affievolire il tono del discorso), ha affrontato questioni non tutte appartenenti alla sfera della critica politica, alla quale non ci siamo mai sottratti (Mario Cicero compreso). Altro che “sparafucile contro chiunque si permetta di dissentire da Lui!” Ne sono testimonianza gli incontri pubblici, i dibattiti, che in questi anni abbiamo svolto, ai quali ci avrebbe fatto piacere vedere la partecipazione attiva del Rag. Romeo. Ne sono testimonianza anche gli incontri pubblici che non sono stati organizzati dagli avversari della nostra parte politica, dei quali ci spiace non si sia reso protagonista lo stesso Rag. Romeo ed ai quali avremmo partecipato volentieri. Ma quali sono queste affermazioni di Mario Cicero che avrebbero fatto scatenare una tale rea-

zione? Quelle di aver riferito una circostanza, che ci è stata confermata dallo stesso Autore nello scritto sul quale replichiamo: nel nostro paese esistono personaggi i quali, chiamati a partecipare alla modifica delle regole delle nostre Istituzioni culturali, non lo avrebbero potuto fare se non vi fosse stato un atto ufficiale del Comune, con il quale si potesse imprimere il marchio D. O. C..

Il Rag. Romeo si è autoproclamato “Fondatore del Museo Civico e del Centro Civico”. Noi siamo troppo giovani per essere informati dei dettagli e sulla veridicità di tale circostanza; registriamo, invece, quanto riportato negli atti ufficiali: la sua attiva partecipazione, ma non in via esclusiva e, perciò, il merito, quanto meno, dovrebbe essere diviso con altri. Per questa ragione l'autoproclamazione del Rag. Romeo ci sembra, oltre che azzardata (altri potrebbero denunciarlo quale millantatore), implicita ammissione a voler rientrare a pieno titolo tra coloro i quali si impegnano per il paese, dietro adeguato riconoscimento, confermando, peraltro, le contestate affermazioni del Coordinatore Cicero. Da parte nostra, doverosamente, proporremo al sindaco, fin d'ora, di erigere nella sede del Museo e del Centro Civico un busto in bronzo del “Fondatore”, a futura memoria e per ovviare alla mancanza del dovuto riconoscimento.

Noi non riconosciamo il nostro Coordinatore nei tratti somatici delineati dall'Autore. Per esempio non lo riconosciamo

nei panni di una iena quando si è reso responsabile di aver “spedito in galera quattro persone”. Il Rag. Romeo, onestà intellettuale vuole, avrebbe dovuto ricordare, però, ai lettori che quella fu una denuncia anche di altri responsabili dei partiti di allora, compreso il Partito Socialista Italiano, in cui Egli stesso militava.

Non lo riconosciamo neanche quando viene definito amministratore dissennato, che ha sperperato denaro pubblico promuovendo, per esempio, il salato “guazzabuglio” di iniziative culturali del Centro Civico. A tal proposito, richiamandoci nuovamente all'onestà intellettuale che gli riconosciamo, gradiremmo che il Rag. Romeo ci raccontasse dei benefici tratti dal paese dalle lotte intestine all'interno e attorno al Centro Civico degli anni '90, che causarono esclusivamente il totale immobilismo di quell'Ente; che confrontasse questa sua opinione con quella degli operatori economici del nostro paese, per verificare se di sperpero si è trattato o di investimenti; che ci illustrasse il raffronto costi-benefici delle attività svolte durante il suo diretto impegno politico con quello che è stato prodotto dal governo del Movimento Democratico per Castelbuono-l'Ulivo.

Castelbuono, 3 luglio 1999

Per il Movimento Democratico
per Castelbuono-l'Ulivo
**Il Vicecoordinatore
Maurizio Langona**

La solidarietà della Confesercenti

Al direttore de *l'Obiettivo*

La Confesercenti, con riferimento all'articolo pubblicato dal Vostro periodico nel n. 11 del 24 giugno, a firma di Francesco Romeo, sul signor Mario Cicero (responsabile di zona della nostra Organizzazione), esprime la propria solidarietà all'impegno dimostrato per la crescita sociale, culturale ed economica della nostra organizzazione e del comprensorio.

Si ritiene che l'articolo in questione introduca nel dibattito politico e sociale di castelbuono elementi non qualificanti per un sereno confronto politico.

Castelbuono, 3-7-99

Il Presidente della sez. di Castelbuono
Domenico Gennaro

**l'Obiettivo,
per non
addormentarsi...**

Egregio Direttore, sono uno studente del Liceo Scientifico di Castelbuono che dopo la sua visita

di qualche mese fa nella mia scuola è rimasto colpito dalla sua disponibilità verso coloro che hanno qualcosa da denunciare alla comunità in cui vivono e che trovano nel suo giornale un importante mezzo di comunicazione. Fiducioso nella sua professionalità mi rivolgo a lei, in quanto Direttore de *l'Obiettivo*, affinché possa pubblicare il mio articolo di aperta denuncia alla vergognosa condotta che il mio istituto ha tenuto negli ultimi anni, soprattutto nell'anno scolastico appena concluso. Tengo a precisare che la mia non vuole essere la classica condanna ai voti di fine anno, perché proprio io ho sempre ottenuto medie elevate, ma vuole essere una denuncia a tutto ciò che sta dietro al semplice voto. Sono profondamente amareggiato e deluso perché ritengo che la mia scuola abbia perso quel decoro e quella serietà che un istituto di istruzione debba per forza avere, in quanto ha l'importante compito di formare i cittadini del futuro e sicuramente il Liceo Scientifico di Castelbuono al termine dell'anno scolastico 1998-1999 non si è dimostrato all'altezza di questo compito.

Durante quest'anno scolastico si sono verificati casi incresciosi che tratterò nel mio articolo e che vanno denunciati perché ritengo che sia l'unico modo per cercare di salvare la mia scuola che in questo stato di cose è destinata a un progressivo fallimento. Le chiedo di pubblicare il mio articolo in anonimo perché non ho ancora terminato il mio ciclo scolastico e di vedermi come portavoce di un disagio che accomuna tutti i miei compagni che considerano la scuola un'istituzione seria e importante ma che non hanno la forza di denunciare tutto questo.

Fiducioso nella sua disponibilità le mando i miei più cordiali saluti. Castelbuono, 9-6-1999

Bilancio di fine anno scolastico...

Anche l'anno scolastico 1998-1999 si è concluso ed è ormai tempo di bilanci. Io, in qualità di studente del Liceo Scientifico di Castelbuono, sento il bisogno di comunicare il mio disagio per un anno scolastico cominciato male e finito peggio. Ritengo increscioso che una scuola ricca di tradizioni come il nostro Liceo debba restare impassibile di fronte a certi comportamenti e situazioni che non possono e non devono restare impunte come finora è stato. Sono consapevole che non si può generalizzare e premetto che nella mia scuola ci sono anche persone che lavorano seriamente e che io stimo molto, ma il comportamento di alcuni mi ha lasciato molto perplesso e a fine anno mi sono reso conto che le cose che non sono andate per il verso giusto sono state veramente tante.

Isnello si tinge di rosso (Ferrari)

A Isnello è nato, in queste settimane, il "Ferrari Club Isnello".

Il sodalizio è regolarmente riconosciuto dalla Ferrari s.p.a., con l'avvenuta registrazione nell'elenco ufficiale dei club al n° 135/99.

Il suo scopo è quello di propagandare la passione per l'automobilismo sportivo e di sostenere i colori della Ferrari, promuovendo ogni forma di attività atta allo scopo.

Il club ha sede e recapito in c.so V. Emanuele 37-39.

Questa è la composizione del consiglio direttivo:

Presidente: Rosario Scelsi

Vice-Presidente: Salvatore Grisanti

Segretario: Pietro Di Gesaro

Economo-Tesoriere: Giovanna Caputummino

Consiglieri: Vincenzo Zito, Salvatore Capra, Mariarosa Di Gesaro, Domenica Cannici, Andrea Mogavero.

Preziosi collaboratori, oltre che soci fondatori: Salvatore Sottile, Giuseppe Cultrara, Carmen Alberti e Giuseppe Di Gesaro.

Nomi interessanti, non solo dell'ambiente Ferrari, fra i soci onorari.

Sarà possibile conoscere le attività più significative organizzate dal sodalizio collegandosi al sito internet: <http://www.ferrari.it>, riferimento arca club.

Quei castelli di sabbia...

Egregio Direttore,

a commento dell'articolo pubblicato su *l'Obiettivo* n. 11 del 24-6-99, dal titolo "Anche in montagna si fanno castelli di sabbia", La prego voler pubblicare il seguente pensiero di Plinio il Giovane:

«...non minus interdum oratorium esse tacere quam dicere.»
(Talora non è meno eloquente tacere che parlare).

Ovviamente per chi sa capire!!!

Antonio Muffoletto - Gratteri

l'Obiettivo sulla scuola "Quel Liceo Scientifico di Castelbuono...!" Lettera di uno studente

Un pessimo anno quello che si è appena concluso e non solo per colpa di noi studenti: un anno cominciato

nella confusione per un nuovo istituto, immenso, mal progettato e sovraffollato dagli incolpevoli ragazzi dell'I.P.A.A. che si sono visti sfrattati dalla loro scuola e che hanno intasato la nostra per diversi mesi. Poi sono cominciate le annuali proteste di noi studenti mal supportati dai docenti, quest'anno più ambigui che mai, perché se da un lato biasimavano la nostra disorganizzazione e ci invitavano a riprendere le lezioni, dall'altro non garantivano il diritto allo studio di coloro che non aderivano alla protesta perché alcuni professori, a cui questo stato di cose non dispiaceva, erano impegnati nei loro affari personali o perché interessati a partecipare anche loro alle inconcludenti assemblee di istituto senza pensare a quei quattro "stupidi" che non aderivano allo sciopero e che restavano in classe a guardarsi in faccia e ad aspettare gennaio per riprendere i programmi. Per non parlare poi di insegnanti che hanno annullato interi compiti in classe perché troppo lunghi e noiosi da correggere e che pressati dagli alunni si riducevano l'ultimo giorno di scuola a correggere alla meno peggio un compito svolto a febbraio senza mostrarlo ai ragazzi che il 19 giugno si sono visti spuntare in pagella dei voti inventati che non rispecchiano completamente la realtà. Oppure di docenti che nel primo quadrimestre valutano con criteri a dir poco esagerati classificando addirittura con 9 alunni che poi nel secondo quadrimestre vengono valutati con 7 perché cambia il criterio di valutazione andando contro l'atteggiamento di tutti gli insegnanti normali di questo mondo che sono più severi nel primo quadrimestre per poi premiare nel secondo. Da sottolineare inoltre la scarsa preparazione di certi professori (nonostante alcuni abbiano alle spalle molti anni di insegnamento) e la poca informazione per quanto riguarda i nuovi esami di maturità che dovranno essere affrontati senza il minimo esercizio perché parecchi insegnanti si rifiutano di adattarsi al nuovo esame e ai nuovi criteri di valutazione, infatti per molti il massimo voto continua a essere otto e si rifiutano di andare oltre, condizionando negativamente e irreparabilmente il cosiddetto credito formativo che si basa sulla media dei voti di fine anno. Per concludere poi con i programmi ministeriali che non tutti i professori riescono a portare a termine a causa delle ore perse (non solo da noi studenti) e che per recuperare il tempo perduto ci costringono nell'ultimo mese di scuola a un super lavoro, di cui però rimane ben poco, con ricerche di sintesi sulla restante parte del programma che loro non spiegano, ma che noi dobbiamo comunque studiare perché oggetto di verifica. E siamo così giunti alle pagelle e alle spintarelle di giugno, il mese in cui i 4 diventano 6 e come per incanto chi ha sudato per tutto l'anno si vede paragonato a chi lo ha osservato mentre sudava prendendolo in giro, ma questa è storia vecchia, e magari fosse l'unico problema... purtroppo dietro ai pezzi di carta affissi all'entrata della scuola, inutili perché poi la vita darà i voti più veritieri, c'è poca professionalità e tanta ipocrisia e in questo stato di cose non ci si meraviglia poi se noi ragazzi consideriamo la scuola come il meno importante dei nostri impegni perché proprio questo tipo di scuola non dà nessun incentivo né ai ragazzi più validi, consapevoli che a fine anno il loro lavoro sarà vanificato dalle "pedate" date agli altri, né a quelli meno validi, sicuri che a giugno qualcuno provvederà alla loro promozione e avranno anche qualche sette in pagella!

Uno studente del Liceo Scientifico di Castelbuono
(lettera firmata)

*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

Occhio ai disservizi postali!

Questa copia è stata spedita da Castelbuono
il 14-7-1999

ed è stata recapitata al destinatario il

**Per gli eccessivi ritardi reclamate col direttore
del vostro ufficio postale oppure rivolgetevi alla
più vicina autorità giudiziaria**

Sembra impossibile ma anche la razza bovina Modicana ha imboccato la via esaltante e, al tempo stesso, inesorabile del progresso.

Al meeting di Nicosia del 29 maggio scorso sono stati infatti presentati gli indici genetici della suddetta razza. E' la via per trasferire tutto il condensato di conoscenze tecnico-scientifiche in quella che è la più antica e tradizionale delle razze siciliane, quella con la quale i nostri nonni hanno tracciato la storia della zootecnia isolana.

Le aziende che ancora allevano i bovini modicani sono rimaste legate alla tradizione. Per rendersene conto non è necessario osservare il numero di attrezzature e il livello tecnologico. Basta soffermarsi sui nomi che si danno agli animali. In stretto dialetto hanno più o meno un significato riconducibile all'aspetto o all'indole dell'animale. Una inequivocabile testimonianza del legame tra uomo e animale che oggi si è perso.

Ma esaminiamo la "toponomastica" delle vacche: *Milinciana* (Melenzana) si dava di solito ad un animale scuro così come *Corva*, *Nerina* o *Monaca*. Il nome di *Russetta* era destinato ad una vacca dal mantello rosso vivo. Poi c'era l'intraducibile *Cercafinaiti*, la bovina che più si allontanava dalla mandria e nel linguaggio popolare si poneva quindi ai limiti della proprietà (*finaiti*). *Baronessa*, invece, era la più "leggiadra", *chidda chiù fina*. *Regina* era quella che aveva più carisma nella scala gerarchica della mandria. *Pispisa* era di solito piccola e vivace. *Nescilaprima* si chiamava la mucca che per prima, quando si apriva la stalla, raggiungeva il pascolo.

Questi nomi non erano attaccati alla lavagnetta della stalla. L'allevatore li conosceva tutti a memoria e chiamava le vacche per metterle in riga, per compattarle quando le portava 'o *vadduni* (presso il ruscello) per abbeverarle, usando - ed era deprecabile - il bastone o il tiro dei sassi. Qualche vacca col corno rotto era stata vittima dell'abitu-



dine prepotente del vaccaro.

Monaca è figlia di *Satalimura*, *Bannera* è figlia di *Cannistra*. Tutto sapeva l'allevatore delle sue vacche, senza annotare nulla, quando ancora il computer era fantascienza ed era persino difficile trovare un lapis in azienda.

Il mandriano chiamava le vacche al pascolo con il proprio nome, aiutandosi con l'emissione di suoni gutturali o fischi o espressioni del tipo: *Trrrrr...!* *Zo-zo-zò*, oppure: *Unni vidi viridi vai!* (Vai dove c'è erba).

Si evolvono i tempi e si cambia nome anche alle vacche. Così per le Brune e le Frisone la "toponomastica" prende in prestito i nomi dagli spettacoli "osé" ed è una sfilza di *Sonya*, *Samantha*, *Olga*, *Susy*, *Nadia*, *Tania*, ecc.

Ancora evoluzione ed i nomi diventano più lunghi e complicati. Rigorosamente anglosassoni con il "casato" - pardon,

con le linee genetiche -, con il paradigma dell'allevamento e quello del capostipite.

Ai cavalli, per esempio, vengono assegnati nomi come: *Next*, *Osyris*, *Osisco*, *Orion*, *Mairim*, *Zanah*, *Mamlouk*, *Aswan*, *Paks*, *Meshua* (non *Meusa*), *Indira di Parapo*, *OZ Ourgarda*...

Prima, invece, ci si accontentava di *Stella*, *Fulmine*, *Omero*, *Stellina*, *Luna*.

Sarà che stiamo invecchiando, ma noi preferiamo *Stellina* e *Milinciana*. Nel passato c'era più aderenza alla realtà e finanche più poesia. Non per questo vogliamo rinnegare il progresso, ma siamo convinti che prima c'era più attaccamento all'allevamento e agli animali. Oggi c'è il reddito, quando c'è.

Ma anche i nomi dati alle bestie denotano più il desiderio dell'apparire che quello dell'essere.

Vincenzo Manto

Anche cani e gatti possono convivere tra loro se non li lasciamo digiuni



l'Obiettivo

Periodico dei madoniti

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. (0921) 672994 - 0337 612566

Posta elettronica:
lobiettivo@kefa.it

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

IN REDAZIONE:

Giliana D'Agostino,
Rosaria Di Maria, Maurilio Fina,
Gaetano La Placa, Vincenzo Marannano,
Giuseppe Marino, M. Angela Pupillo

Stampa: tipografia «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

l'Obiettivo degli affari

Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere
anche telefonicamente al n. 0921-672994

VENDESI

- 2- in Castelbuono, distributore automatico di caffè e bevande calde CMA (tel. 0921 676660).
- 2- in Castelbuono, Citroen CV 2 revisionata 1999 (tel. 0921 671647 ore pasti).
- 2- in Castelbuono, c/da Pedagni, casa di villeggiatura (due elevazioni di cui una rifinita) con terreno (tel. 02 3534965).
- 3- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, appartamento arredato mq 85, 4 vani+servizi (tel. 0921 671474).
- 4- in Castelbuono, c/da Boscamento, terreno mq 7.200 in zona CS3, con casa di 7 vani e 3 sottani + servizi, acqua, luce e strada (tel. 0921 672105 - 676340).
- 4- in Castelbuono, c/da Pontesecco, terreno edificabile già lottizzato per edifici di 2 piani + seminterrato in lotti da mq 143 ciascuno (tel. 0921 676181 - 0338 8417584).

AFFITTASI

- 1- in Castelbuono, c/da Vignicella, casa ammobiliata, 3 vani più servizi e spazi esterni, per uso estivo (tel. 0921 677030).
- 1- in Castelbuono, Via Gugliuzza, appartamento 3° piano, 4 vani + servizi (tel. 0921 673887).
- 1- in Nociuzzi (Castellana) appartamento mq 45 circa (tel. 0921 671755 - 0368 7561890).
- 2- in Cefalù, Via Gibilmanna 10, appartamenti arredati per vacanze nella VILLA VITTORIA, a 800 mt. dalla spiaggia, a 400 dal centro storico di Cefalù e con meravigliosa veduta sul mare (tel. e fax 0921 423515 - 0335 6383031).
- 2- in Castelbuono, via Papa Giovanni, appartamento 4 vani (tel. 0921 673119).
- 3- in Castel di Tusa, a 100 m dal mare, appartamento arredato mq 85, 4 vani+servizi (tel. 0921 671474).

OFFERTE DI LAVORO

- 3- per agenti promozionali d'ambo i sessi, diplomati o laureati, nel settore dell'informazione e della pubblicità, zona Madonie. Retribuzione fissa mensile + elevata provvigione (tel. 0921 672994).
- 3- per baby-sitter in Castelbuono munita di automobile (tel. 0921 672030).
- 1- per pizzaiolo e cuoco esperti e bravi, disposti a trasferirsi in Baviera (Germania). Ottima paga, vitto e alloggio. Lavoro non solo stagionale (tel. 0049 92613371).

RITROVAMENTI

- 2- cucciolone di razza pastore tedesco è stato ritrovato in c/da Fiumara a Castelbuono. Per riaverlo tel. 0347 8041723).